



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE
TRIENNIO 2024 – 2026
DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2024

Governance

Presidente

Roberto REGGI

Consiglio di Amministrazione

Mario MAGNELLI Vice Presidente Vicario

Luigi GRECHI - Vice Presidente

Luigi CAVANNA

Fabio FORNARI

Robert GIONELLI

Luca GROPPI

Elena UBER

Consiglio Generale

Daniela BOFFINO

Lavinia Gaia BULLA

Valter BULLA

Rossella BURATTI

Vincenzo CERCIELLO

Carlo DALLAGIOVANNA

Edoardo FAVARI

Ivano FORTUNATI

Carlo MARINI

Anna MUSELLI

Noemi PERROTTA

Tiziana PISATI

Maria Grazia SABATO

Luigi SALICE

Elena SISARO

Collegio Sindacale

Cristina FENU DI - Presidente

Stefano SECLÌ

Gianmarco VALENTINI

Indice

Lettera del Presidente	pag. 4
Relazione Economica e Finanziaria	pag. 5
Ipotesi di ripartizione delle risorse	pag. 41
Attività Istituzionale	pag. 43

Lettera del Presidente

Con la redazione e l'approvazione del presente documento prende forma per la Fondazione di Piacenza e Vigevano un nuovo triennio di attività, contenuto in queste Linee di indirizzo, a loro volta declinate nel Piano Annuale 2024.

Per l'immediato futuro, ci avviamo a chiudere l'esercizio 2023 con un patrimonio netto pari a oltre 382,5 milioni di euro e un avanzo di gestione - indispensabile a consentire l'attività istituzionale - di oltre 10,1 milioni di euro. Un dato significativo, migliore rispetto all'esercizio 2022, ma soprattutto a confronto di quanto previsto dal DPP 23.

Dal punto di vista economico e finanziario, le Linee di indirizzo – elaborate interpretando gli scenari presenti e interpretandone per quanto possibile le proiezioni future – sono anche il risultato delle proposte avanzate al Consiglio di Amministrazione da parte del Consiglio Generale e dalle Commissioni Consultive per preservare e, possibilmente, incrementare il valore del patrimonio, attività molto complessa in periodi di elevata inflazione come quelli attuali.

Sono due, in particolare, le novità da sottolineare. In materia di investimenti finanziari, si è deliberato la sottoscrizione delle quote di alcuni fondi di *private debt* e di titoli obbligazionari con un rendimento annuo lordo di oltre il 4%, allineato agli attuali tassi di interesse.

L'altra novità è di tipo operativo: la decisione di stabilizzare la quota a disposizione per le erogazioni a 5,5 milioni di euro l'anno, evitando i picchi consentiti da introiti straordinari e le forti riduzioni causate da una negativa congiuntura dei mercati. Dare continuità alla quota di risorse a disposizione per le erogazioni consente di progettare al meglio l'attività a favore del territorio, organizzando in maniera più funzionale interventi che richiedono un sostegno di medio-lungo periodo. La funzione sussidiaria della Fondazione continuerà ad esercitarsi sostenendo progettualità di valore, in particolare nella fase di avviamento e consolidamento delle iniziative verso la totale autonomia.

La Fondazione assolve al ruolo di agente di promozione e trasformazione socio-economico, coniugando la funzione di salvaguardia con la capacità di far fronte ai cambiamenti in atto, a livello globale e locale. Poiché territorialità e ascolto sono obiettivi statutari, in tema di erogazioni anche questa volta abbiamo inteso rafforzare il legame con la comunità, grazie agli incontri con le istituzioni, gli stakeholder e le realtà attive sul territorio, in un percorso di stretto dialogo utile ad accorciare le distanze tra le sollecitazioni della collettività e l'attività istituzionale.

Nei prossimi mesi intendiamo consolidare le principali linee strategiche avviate con l'insediamento di questa governance. In particolare, saranno implementati l'impulso alla creazione di partnership per una co-progettazione che sia strumento per mettere in rete risorse tecniche, umane e finanziarie, e il ricorso ai bandi come modalità per focalizzare gli sforzi su interventi significativi. Inoltre, le emergenze dell'oggi ci spingono a metterci al servizio delle nuove generazioni, affinché sappiano affrontare al meglio cambiamento climatico e questione ambientale, trasformazioni sociali, evoluzione del lavoro e criticità nelle diseguaglianze e nella mancanza di coesione sociale.

Per questo, trasversalmente ai settori di intervento, la progettualità rivolta ai giovani avrà un rilievo peculiare. Il welfare è confermato come ambito predominante, ma non intendiamo trascurare né le spinte all'innovazione e alla ricerca, che sono uno strumento indispensabile di crescita, né il valore della cultura - ambito nel quale abbiamo avviato varie operazioni di sistema su vasta scala - che rappresenta l'ideale veicolo per la circolazione di idee.

Roberto Reggi

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE
TRIENNIO 2024 – 2026
DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2024

1. PREMESSA

Il presente *Documento Programmatico Previsionale* è relativo all'anno 2024, il quale si innesta, quale primo periodo, nel *Documento Programmatico Pluriennale* del triennio 2024 – 2026.

Il *Documento Programmatico Pluriennale 2024 – 2026*, all'interno del quale si inserisce il *Documento Programmatico Previsionale* dell'anno 2024, elabora e definisce le indicazioni strategiche delle attività di Fondazione per il prossimo triennio, per quanto concerne il profilo sia istituzionale, sia economico – finanziario. La predisposizione del *Documento Programmatico Pluriennale* svolge una funzione essenziale in quanto permette di dare attuazione alle previsioni normative e statutarie riguardo le attività di Fondazione che devono essere orientate in una prospettiva di medio lungo periodo.

La redazione del *Documento Programmatico Pluriennale* è attività estremamente complessa, soprattutto per quanto concerne l'elaborazione degli aspetti economici e finanziari, i quali sono influenzati e condizionati da fattori e accadimenti esogeni, spesso imprevedibili, i cui effetti sono molto difficili da quantificare. Ciò è reso ulteriormente più complesso quando devono essere stimati dati relativi ad un periodo futuro lungo, quale è un triennio. Per cercare di contenere la variabilità connessa e determinata da tali fattori, nella redazione del *Documento Programmatico Pluriennale* ci si è attenuti a criteri prudenziali, soprattutto per quanto concerne i dati e i valori riguardanti i periodi più lontani rispetto alla data attuale.

Gli odierni scenari economici, finanziari e geopolitici sono estremamente complessi: è sufficiente pensare al persistere della guerra scatenata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, al livello di inflazione che molte banche centrali ritengono ancora troppo elevato, con la conseguente adozione di politiche monetarie restrittive, le difficoltà e le limitazioni nella crescita economica di molti paesi, non solo sviluppati, conseguenza di un livello troppo elevato dei tassi di interesse, le tensioni fra Stati Uniti d'America e Cina, senza trascurare gli effetti sempre più devastanti conseguenza dei cambiamenti climatici e i recenti incrementi dei prezzi di diverse materie prime, anche energetiche. A queste situazioni si è aggiunta la guerra in Medio Oriente le cui conseguenze e gli effetti non sono attualmente prevedibili.

Nella predisposizione del *Documento Programmatico Pluriennale 2024 – 2024* e del connesso *Documento Programmatico Previsionale 2024* è, senza dubbio necessario, considerare sia quanto finora accaduto in questa prima parte del 2023, sia le previsioni degli eventi che potrebbero verificarsi fino alla fine dell'anno corrente e nel triennio successivo.

Gli accadimenti geopolitici e i conseguenti andamenti economici hanno influenzato e influenzano i mercati finanziari determinando un loro andamento volatile, con le conseguenti difficoltà nella creazione

di valore, quest'ultimo necessario per recuperare la riduzione del valore *mark to market* che molti titoli e strumenti finanziari, presenti nel portafoglio di Fondazione, hanno sofferto nell'anno 2022.

Per la corretta valutazione e comprensione del *Documento Programmatico Pluriennale 2024 – 2026* e del collegato *Documento Programmatico Previsionale 2024* è, quindi, essenziale inquadrare i fatti che finora hanno caratterizzato l'anno e considerare le previsioni di quanto potrebbe verificarsi sia negli ultimi mesi di quest'anno, sia nel triennio successivo, focalizzando l'attenzione sul 2024, periodo più prossimo a quello in corso, per il quale l'elaborazione delle previsioni dovrebbe essere leggermente meno complessa e difficoltosa.

2. GLI AVVENIMENTI DEI PRIMI TRE TRIMESTRI DELL'ANNO 2023 E GLI EFFETTI INDOTTI SUI MERCATI FINANZIARI

Gli accadimenti dei primi tre trimestri dell'anno 2023 sono complessi e molto articolati per cui per facilitarne la lettura e la comprensione è opportuno analizzarli in modo separato rispetto alle varie *asset class*.

2.1. MERCATI AZIONARI

Nel 2023 i principali mercati azionari hanno registrato un buon recupero già a partire dal mese di gennaio, dopo le *performance* particolarmente negative del 2022. Tra i principali fattori che hanno determinato il rimbalzo, che per alcuni mercati, come ad esempio per la *Borsa di Milano*, è stato anche particolarmente significativo, il principale è sicuramente l'andamento dell'inflazione. Nonostante il livello dei prezzi si mantenga ancora elevato, lo stesso ha iniziato a diminuire, sia in Eurozona sia, soprattutto negli Stati Uniti d'America.

L'anno 2023 è iniziato positivamente anche in area asiatica grazie al fatto che con l'esaurirsi delle code della pandemia *SARS - CoV2*, la situazione sanitaria è migliorata anche in Cina determinando, l'abolizione delle rigide restrizioni che erano state adottate per contenere la pandemia e che permanevano in vigore.

In ogni caso il buon *sentiment* è stato a tratti minato dalle incertezze legate al fatto che l'inflazione mostra sì un calo, ma ancora troppo debole, per cui il rientro entro i *target* delle banche centrali (fissati nell'intorno del 2% annuo) si fa più concreto solo nel lungo periodo, cioè fra alcuni anni. Questo spinge le autorità monetarie a proseguire nella fase di marcata stretta monetaria, con l'attività di rialzo dei tassi che risulta più significativa in area Stati Uniti d'America, grazie anche al fatto che l'economia a stelle e strisce risulta più robusta di quella dell'Eurozona. Ed è proprio il timore di una recessione nell'Eurozona un altro elemento di incertezza che a tratti coinvolge i mercati finanziari e determina delle brusche "*pause*" alla crescita dei principali indici azionari.

Guardando retrospettivamente a quest'anno 2023, il culmine delle preoccupazioni dei mercati si è registrato nel mese di marzo con l'insorgere di alcune crisi relative al sistema bancario, dopo il fallimento negli Stati Uniti d'America della *Silicon Valley Bank (SVB)* e in Europa quello di fatto di *Credit Suisse*. Il

default di *SVB* è considerato uno dei più importanti dissesti statunitensi dopo la crisi dei mutui *sub prime* del 2008. Le cause sono in parte legate al contesto macroeconomico, in particolare per quanto riguarda la situazione dei tassi di interesse, poiché *SVB* rappresentava una delle principali banche depositarie dei patrimoni delle *start up*, le quali, proprio per far fronte all'aumentato costo del denaro, hanno proceduto a fare ricorso alla liquidità depositata presso quell'istituto. In questo modo *SVB* si è in breve tempo trovata in una situazione di crisi di liquidità per effetto del mancato allineamento delle scadenze tra attività e passività (*asset and liability management*).

La situazione ha contagiato in parte anche altre banche statunitensi come *Signature Bank* e *Silverage Bank*, con una fase di dismissioni che ha depresso i principali indici azionari sia degli Stati Uniti d'America sia dell'Unione Europea. Uno dei principali timori degli investitori è legato al fatto che la maggior parte dei depositi bancari degli Stati Uniti d'America (il 90%) sono al di sopra della soglia di garanzia. Questo significa che in caso di insolvenza delle banche solo una piccola quota di depositi può essere compensata dai fondi di garanzia.

In Eurozona, invece, la maggiore preoccupazione è risultata legata alla complicata situazione finanziaria di *Credit Suisse*. Una circostanza che ha fatto "tremare" i mercati mondiali, dato che l'istituto elvetico era considerato una cosiddetta *G-SIB* (*Global Systemically Important Banks*). Tuttavia, la fase di turbolenza è durata fortunatamente poco, grazie al tempestivo intervento della *BNS*, la *Banca Centrale Svizzera*, che ha subito risposto alla crisi fornendo liquidità alla banca, mentre successivamente è giunto l'annuncio di acquisizione da parte di *UBS*.

L'intervento di *UBS* ha sicuramente dato una "boccata di ossigeno" ai mercati ma anche aperto a nuovi interrogativi. Con l'acquisizione di *Credit Suisse*, *UBS* diventa una banca di dimensioni enormi, le cui masse in gestione superano di gran lunga il *PIL* della Svizzera. Uno dei quesiti principali è legato al fatto che se *UBS* dopo l'acquisizione di *Credit Suisse* andasse incontro a difficoltà finanziarie, rischierebbe di passare da "too big to fail" a "too big to save". Inoltre, emergono problematiche legate ad inevitabili ridimensionamenti del personale.

Dopo le turbolenze di primavera i mercati azionari hanno proseguito con un tono generalmente costruttivo, con alcune fasi di maggiore volatilità alternate a momenti di maggiore distensione. Un altro elemento che è emerso soprattutto nel mese di maggio è stato quello relativo al debito degli Stati Uniti d'America, il quale ha destato qualche preoccupazione poiché l'accordo per sospendere il limite del debito è arrivato in *extremis*, scongiurando quindi solo all'ultimo momento il rischio di *default* del paese. Situazione non ancora del tutto risolta stante il dibattito sull'innalzamento del tetto di indebitamento con il rischio di chiusura delle strutture statali.

Le notizie sull'ulteriore miglioramento del livello dell'inflazione, che mostra un ribasso più deciso non solo per i beni energetici ed alimentari, ma anche per la cosiddetta "inflazione di fondo", ha spinto al rialzo

i mercati azionari, in particolare nel mese di giugno e in misura più moderata nel mese di luglio, sostenuti anche dal buon andamento macroeconomico in area Stati Uniti d'America.

Ad agosto, invece, si è assistito ad una nuova fase più volatile, connessa alle vicende del mercato immobiliare cinese, in particolare per quanto riguarda le gravi difficoltà finanziarie di alcuni colossi del *real estate*, come *Evergrande* e *Country Garden*. I timori degli investitori sono in questo caso legati alla possibilità di un'estensione della crisi anche ad altri settori, in un contesto che vede l'economia cinese in rallentamento.

Come è possibile osservare nel grafico sottostante (*figura 1*), tutti gli indici azionari presi in considerazione, se confrontati con i valori di inizio anno, hanno riportato dei rendimenti piuttosto positivi, in particolare per l'indice *MSCI* giapponese. Anche l'Eurozona e gli USA comunque hanno conseguito importanti risultati, rispettivamente del 14,29% e del 17,69%.



figura 1: andamento indici MSCI USA, EMU, UK e Japan

Anche esaminando l'andamento dei principali indici *MSCI* dell'Eurozona (*figura 2*), si può osservare un *trend* simile che, a metà di settembre, è positivo per tutti i mercati. In questo caso è maggiormente evidente la fase di importante ridimensionamento nel mese di marzo, legato alla situazione di difficoltà del settore bancario. A metà settembre, comunque, i principali paesi mostrano risultati decisamente apprezzabili, con l'indice *MSCI Italy* che risulta quello con il migliore recupero da inizio anno (26,44%). Solo il Regno

Unito, pur conseguendo un risultato positivo, resta distaccato rispetto agli altri paesi, ottenendo da inizio anno una *performance* del 6,27%, almeno in parte influenzata da un'inflazione più ostinata del previsto.



figura 2: andamento indici MSCI principali paesi europei

2.2. Mercati obbligazionari

I mercati obbligazionari sono stati condizionati in maniera significativa dalle politiche monetarie restrittive attuate da parte delle principali banche centrali. L'inflazione, dopo aver toccato il picco nel corso del 2022 ha iniziato a mostrare i primi segnali di rallentamento, con un'evidenza più significativa verso la fine del primo semestre 2023. La discesa è stata più importante negli Stati Uniti d'America piuttosto che nell'Eurozona, tuttavia, in entrambi i casi, i livelli dei prezzi sono rimasti troppo alti, e sono considerati non accettabili rispetto ai *target* delle principali banche centrali. Ne consegue che, sia la *Federal Reserve* statunitense, sia la *Banca Centrale Europea* hanno proseguito nella fase, anche significativa, di rialzo dei tassi, determinando la fine del mondo "a tassi negativi" e rendendo ora interessanti anche le emissioni obbligazionarie di più breve scadenza. Questo ha determinato un duplice effetto, ovvero da una parte il deprezzamento dei titoli obbligazionari già presenti in portafoglio e dall'altra l'apertura alla possibilità di acquisti di *bond* con un profilo di rendimento molto più significativo rispetto all'anno scorso. Basti pensare che la forma più semplice di investimento obbligazionario italiano, il *BOT*, offre un tasso di rendimento che supera il 3% annuo, un valore assolutamente impensabile solo alcuni mesi prima.

Nell'ultima riunione di settembre della *Banca Centrale Europea*, i tassi di riferimento nell'Eurozona sono saliti al 4,5% mentre negli Stati Uniti d'America restano confermati a quota 5,25%. Nonostante il rallentamento dell'inflazione, non sono esclusi ulteriori aumenti, dato che, soprattutto negli Stati Uniti d'America, la situazione economica buona permette ancora un certo margine di manovra, tuttavia non si assisterà più alla drastica stretta monetaria osservata in precedenza.

Il grafico seguente (*figura 3*) mostra i principali indici obbligazionari rappresentativi delle maggiori aree geografiche e scadenze. Come è possibile osservare nel grafico, l'andamento è stato "misto" con trend meno correlati rispetto alla componente azionaria. Tuttavia, la maggior parte dei mercati ha registrato una discreta ripresa rispetto ad inizio anno. Il migliore indice è il *JPM GBI Italy all maturities* che, al 15 settembre ha registrato un guadagno *year to date* del 3,1%. Più fragile la componente Stati Uniti d'America che oltre ad aver subito un aumento dei tassi più imponente rispetto all'Eurozona, ha anche risentito in maniera negativa della situazione critica del debito pubblico statunitense, arrivata sull'orlo del *default* tecnico per la questione dell'accordo sul tetto al debito americano nel corso del mese di maggio.

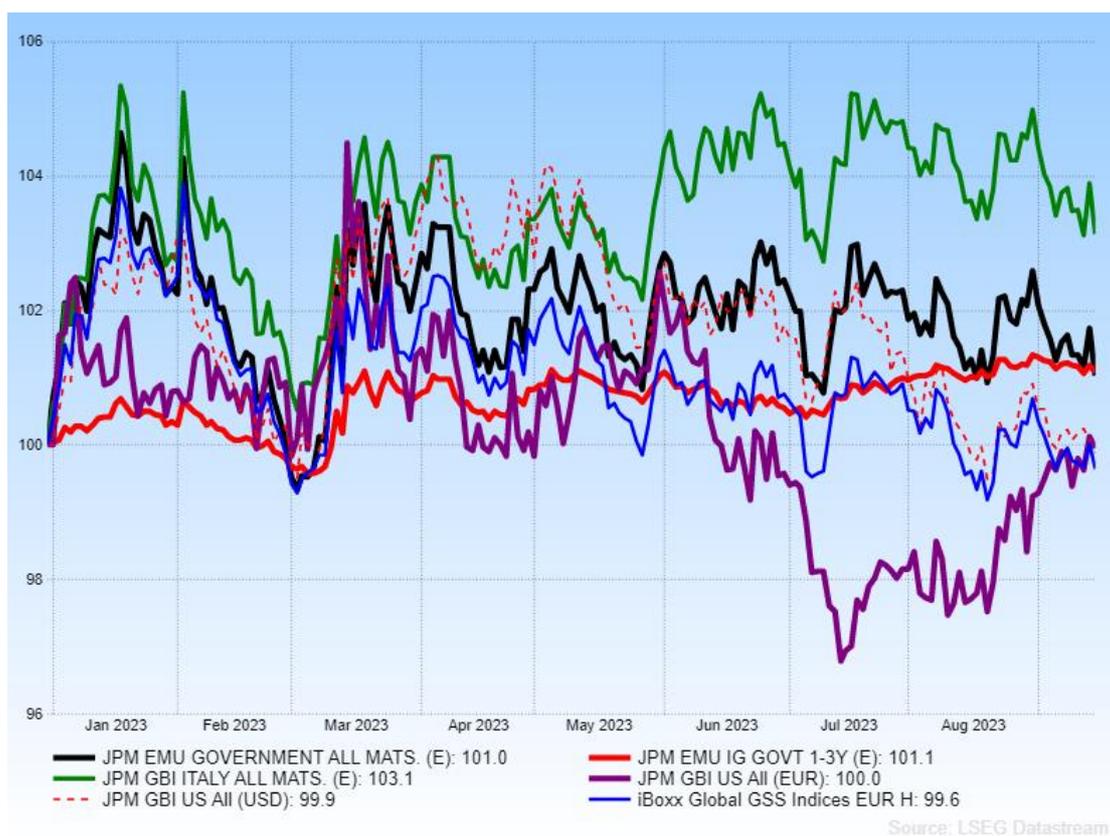


figura 3: andamento indici governativi Emu, Italia e USA

Un aspetto peculiare che si è osservato sia nella curva dei tassi dell'Eurozona, sia in quella degli Stati Uniti d'America, è l'inversione della curva, ovvero tassi di interesse maggiori sulle scadenze più brevi; uno scenario che tradizionalmente (ma non necessariamente) si associa a dinamiche di rallentamento

economico (o di recessione). Nel grafico seguente (*figura 4*) viene riportato l'andamento della curva tedesca, con la configurazione appena descritta che si è accentuata nel corso del 2023. La situazione al 15 settembre (linea rossa) mostra infatti un'inversione più pronunciata rispetto alla rilevazione del 31 dicembre 2022 (linea nera).

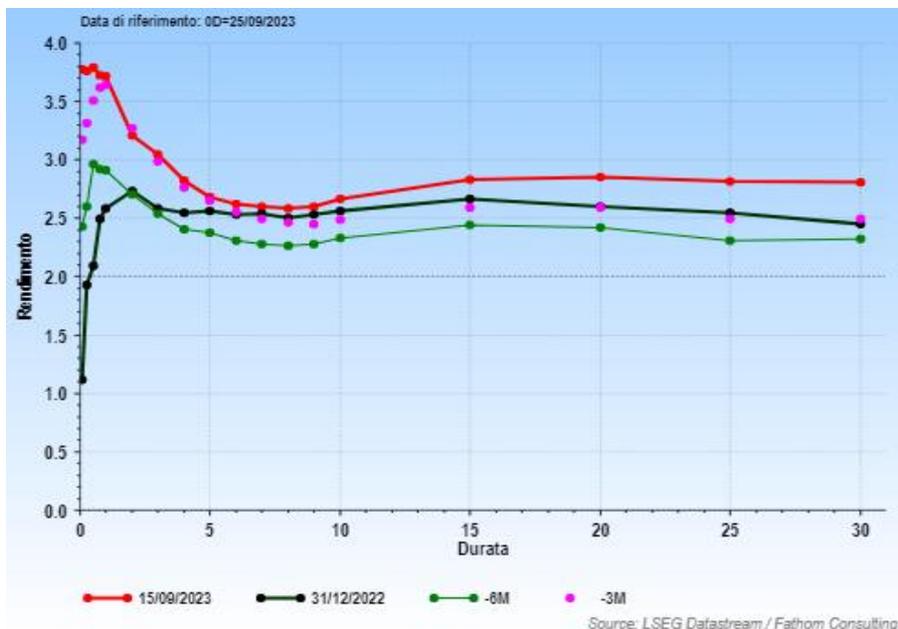


figura 4: curva dei tassi tedesca

A differenza della curva tedesca, rispetto a dicembre, i tassi italiani (*figura 5*) sono, invece, diminuiti moderatamente, il che suggerisce che i rendimenti molto interessanti hanno portato a maggiori acquisti da parte degli investitori, soprattutto nelle brevi scadenze. Al 15 settembre (linea rossa) si assiste anche in questo caso, nonostante l'evidenza sia meno marcata, ad una leggera tendenza all'inversione della curva.

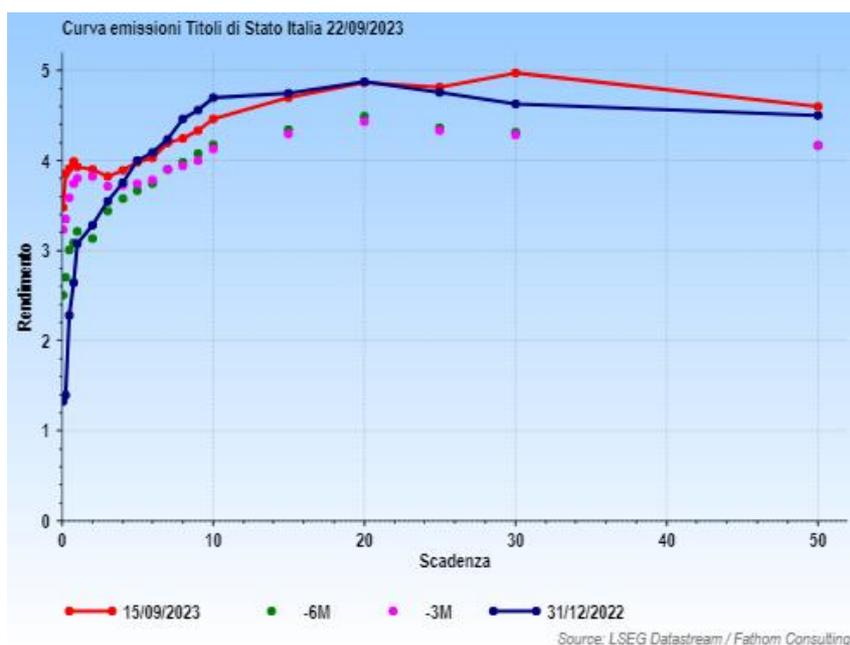


figura 5: curva tassi Italia

Dal punto di vista del rischio di credito (*figura 6*) non si evidenziano particolari mutamenti rispetto al 2022, dato che l'andamento dei *credit default swap (cds)* dei paesi monitorati è rimasto sostanzialmente stabile nel corso dei primi nove mesi dell'anno, rimanendo su livelli contenuti.

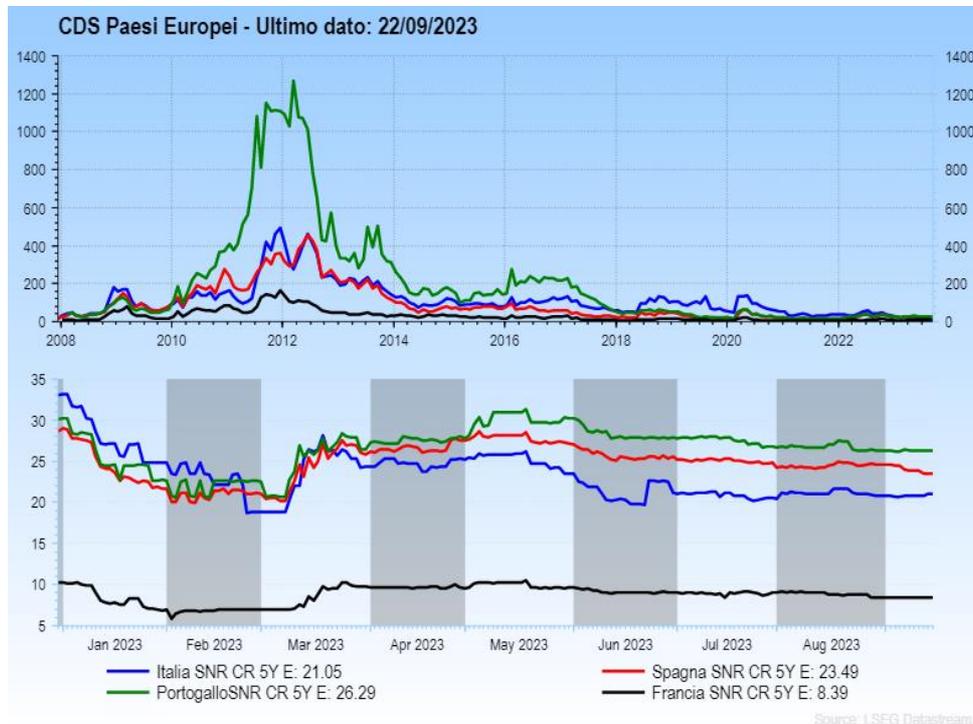


figura 6: andamento CDS Italia, Portogallo, Spagna e Francia

Per quanto riguarda invece la componente obbligazionaria *corporate*, nel grafico seguente (*figura 7*), che mostra l'andamento dell'*asset class* per il Regno Unito, l'Eurozona e gli Stati Uniti, l'andamento è stato maggiormente correlato con la componente azionaria e il *trend* è stato simile per tutte e tre le aree geografiche. In particolare, si è assistito ad un progressivo ridimensionamento nel mese di marzo, ovvero nel momento culminante la crisi di *SVB* e *Credit Suisse*. Successivamente si è registrato un buon recupero, con progressi più significativi per quanto riguarda l'area euro (linea azzurra) e il Regno Unito (linea

arancione). Resta moderatamente negativo il risultato ottenuto dalla componente *corporate* Stati Uniti d'America (linea verde).



figura 7: andamento obbligazionario corporate investment grade

2.3. Cambio euro/ dollaro

Nel corso dei primi nove mesi del 2023, il *tasso di cambio EUR/USD* (figura 8) ha subito un andamento altalenante e condizionato da una molteplicità di fattori. In generale, il dollaro statunitense è stato supportato dalla politica monetaria, che vede un differenziale di tasso favorevole agli Stati Uniti d'America rispetto all'area euro e dalla situazione macroeconomica, che mostra una robustezza sicuramente migliore rispetto all'Eurozona, per l'inflazione più bassa ma anche per i buoni dati sul *PIL* e sul mercato del lavoro. Il maggiore rischio di recessione in Eurozona ha quindi penalizzato l'euro. Un altro aspetto che ha condizionato temporaneamente i mercati valutari è stato la situazione di difficoltà finanziaria di *Credit Suisse*, a cui poi si sono aggiunti i timori su *Deutsche Bank*. In questa fase gli investitori si sono orientati su valute "rifugio" come il dollaro statunitense e il franco svizzero. A metà settembre il *tasso di cambio EUR/USD* oscillava intorno al valore di 1,07.

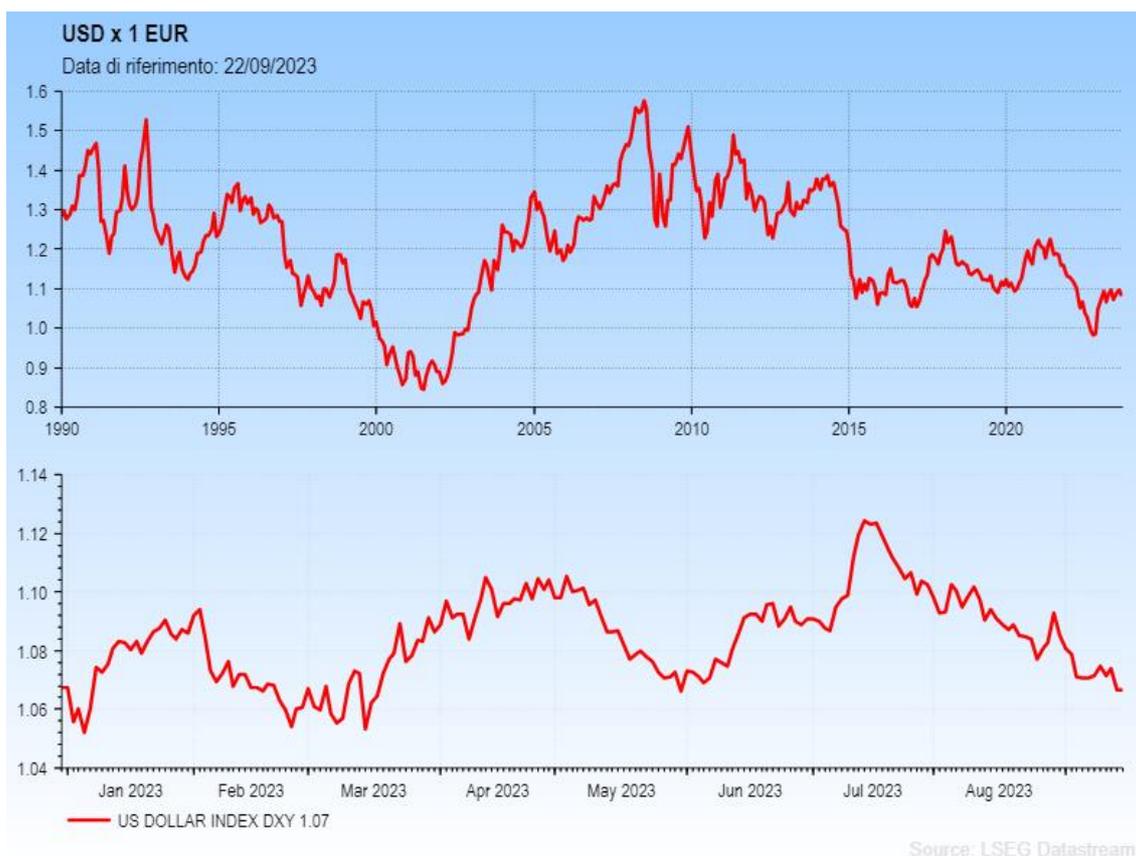


Figura 8: andamento del tasso di cambio eur/usd

2.4. Andamento macroeconomico

Gli indicatori *PMI - Purchasing managers index* (figura 9) evidenziano un progressivo peggioramento dell'attività economica dell'Eurozona. I dati relativi al settore manifatturiero indicano valori piuttosto contenuti, in particolare per quanto riguarda la Germania (linea verde), che nel dato di agosto (ultimo disponibile) mostra un valore pari a 39,8. Si ricorda che valori superiori a 50 suggeriscono una fase di espansione economica, mentre dati inferiori ad esso evidenziano una situazione di rallentamento.

In realtà anche l'*indice ISM*, che rappresenta la versione americana dell'indice *PMI*, mostra un certo calo (47,6, linea viola). Tuttavia, la robustezza dell'economia USA è certificata ad esempio dal *PIL* del primo trimestre che ha mostrato addirittura un valore superiore alle attese (2% rispetto alla stima precedente pari all'1,3%) grazie alla revisione al rialzo delle esportazioni e della spesa dei consumatori. Anche dal mondo del lavoro statunitense non emergono al momento particolari difficoltà dato che il tasso di disoccupazione resta piuttosto stabile (3,5%).

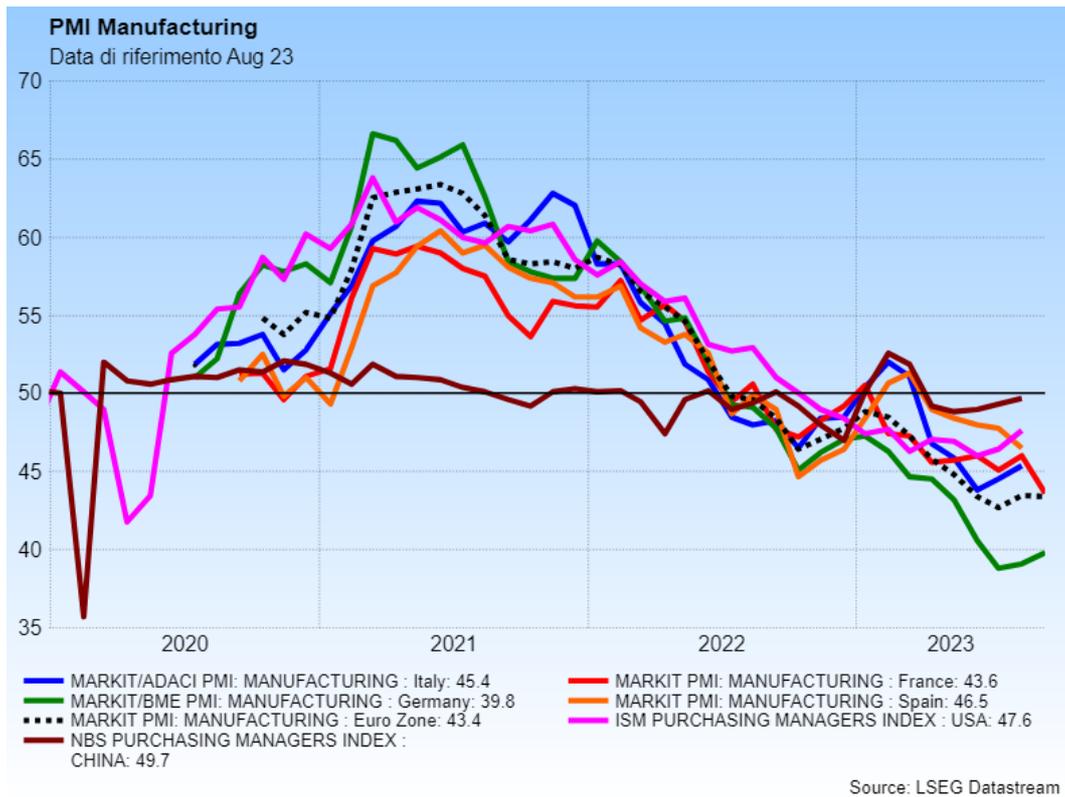


figura 9: indici PMI manufacturing

Anche l'ultimo aggiornamento del *PIL*, ovvero quello relativo al 2° trimestre dell'anno, mostra una certa divergenza tra Stati Uniti (linea rossa) ed Eurozona (linea blu), come evidenziato dal grafico seguente (*figura 10*).

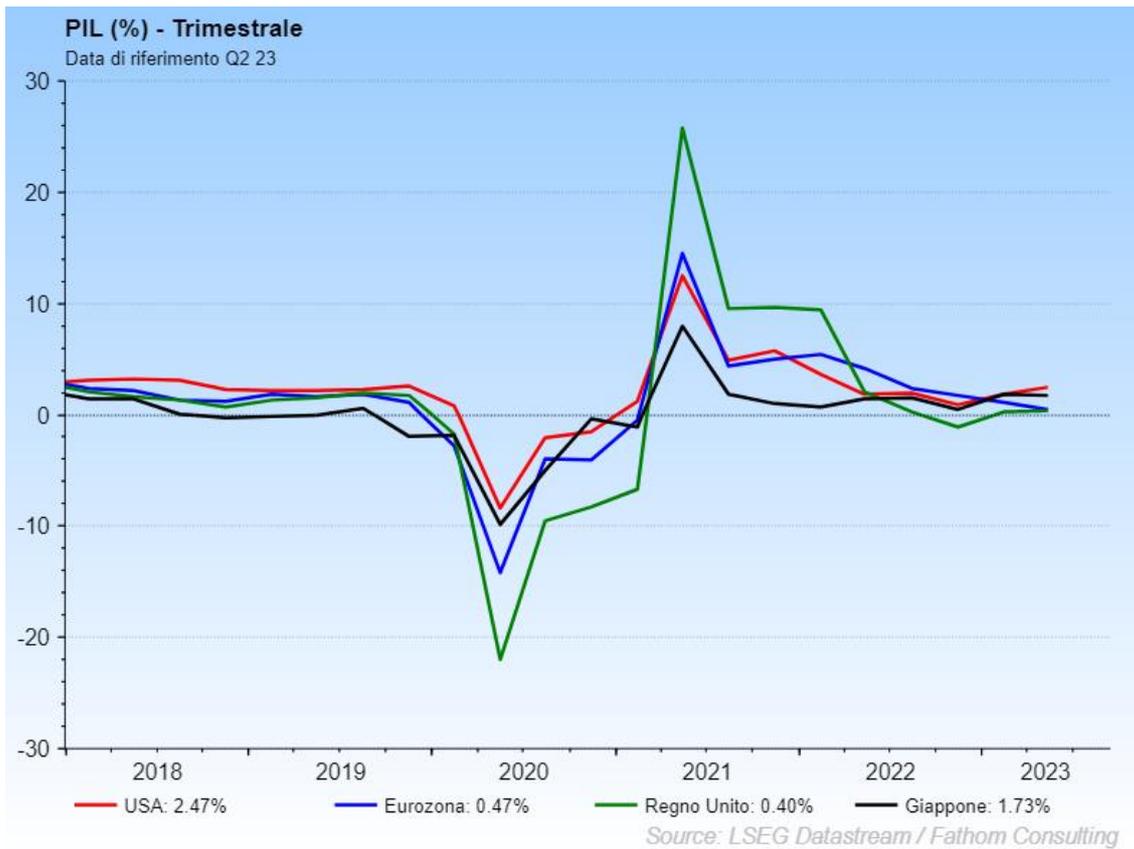


figura 10: andamento PIL USA, Eurozona, Regno Unito e Giappone

Infine, per quanto riguarda il prezzo del petrolio (*figura 11*), dopo la fase piuttosto turbolenta del 2022, nel corso del 2023 si è assistito ad un discreto ridimensionamento del prezzo, sia per quanto riguarda il petrolio del Mare del Nord (*Brent*) sia per quello americano (*WTI*). L'ultimo aggiornamento relativo al 15 settembre mostrava dei valori di poco superiori a 80 US\$/barile. I fattori geopolitici giocano sempre un ruolo fondamentale nell'evoluzione del prezzo dei beni energetici. Eventuali nuove tensioni tra Russia ed Europa nel contesto della guerra in Ucraina potrebbero generare nuovamente ripercussioni anche significative sul piano energetico, e di conseguenza anche sul prezzo del petrolio.

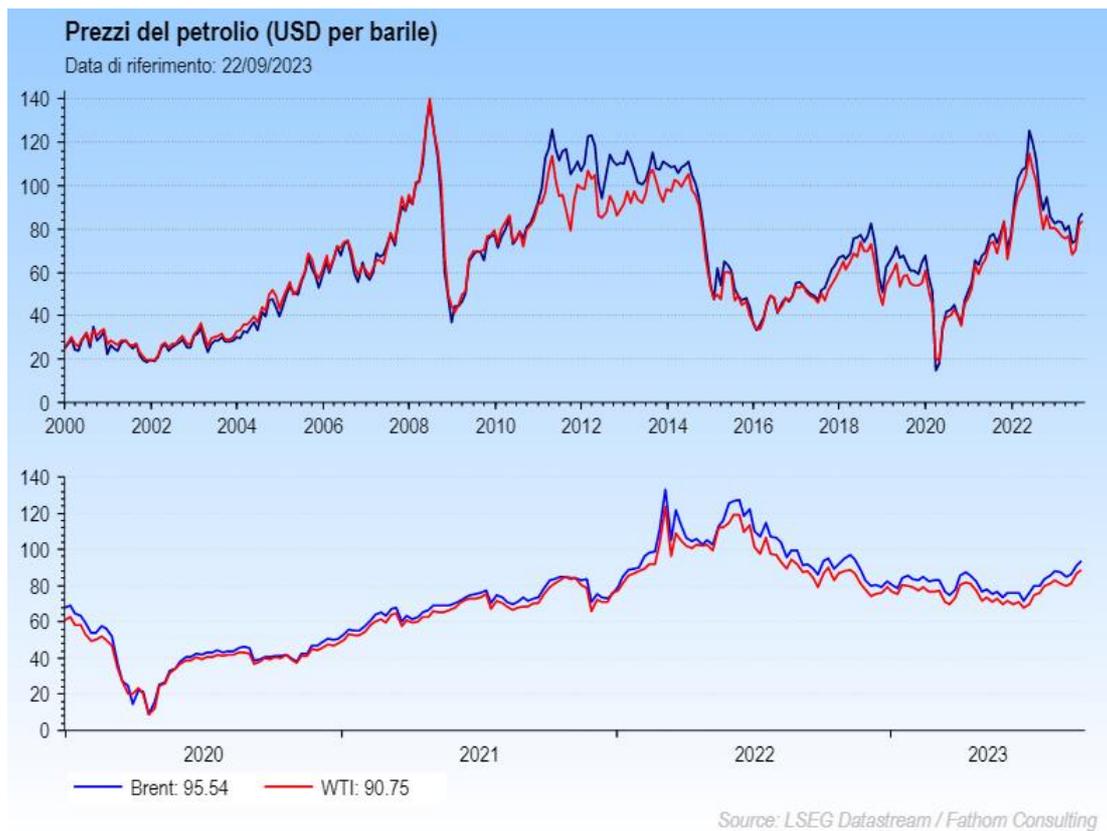


figura 11: andamento del prezzo del petrolio

3. UNA POSSIBILE CHIAVE DI LETTURA PER L'ULTIMO TRIMESTRE DELL'ANNO 2023 E LE POSSIBILI PREVISIONI PER IL TRIENNIO 2024 – 2026, CON PARTICOLARE ATTENZIONE SULL'ANNO 2024

I principali elementi che caratterizzeranno i prossimi mesi dell'anno 2023 e il 2024 sono i seguenti:

- i. **inflazione:** è il fattore di maggiore interesse e che potrebbe condizionare in maniera significativa sia l'andamento dei mercati finanziari, sia quello delle principali economie mondiali. Dopo il picco molto significativo del 2022, la crescita dei prezzi ha subito un rallentamento, che però non soddisfa ancora i *target* delle banche centrali. Secondo le analisi di *Oxford Economics*, il raggiungimento di un livello ragionevole di inflazione potrà avvenire solamente nel 2025, come osservabile dal grafico seguente (*figura 12*): la linea rossa indica la previsione attuale, mentre la linea blu mostra la previsione effettuata 3 mesi fa. La differenza tra le due linee evidenzia un livello di crescita dei prezzi più robusto rispetto a tre mesi fa e, di conseguenza, un rallentamento meno pronunciato nel tempo.

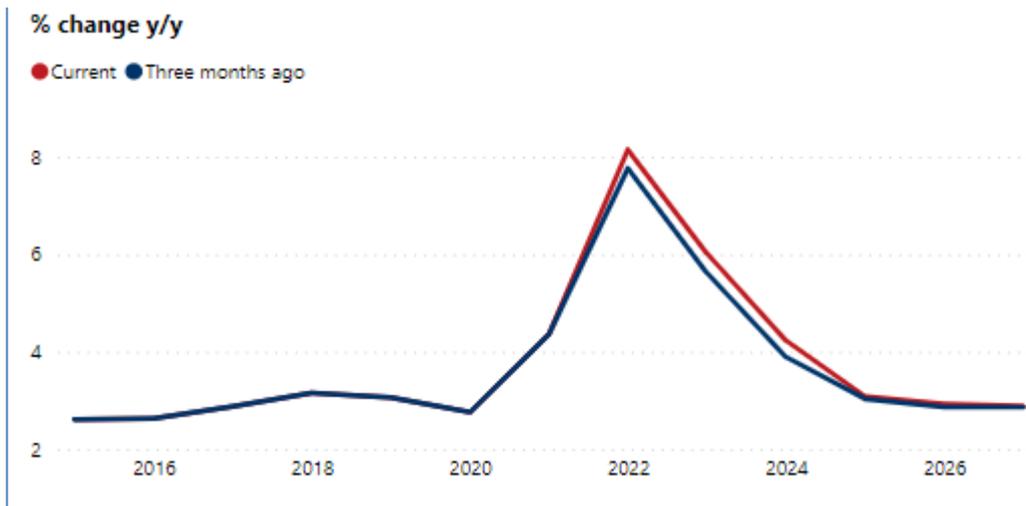


figura 12: andamento dell'inflazione globale e previsione

- ii. **Banche centrali:** direttamente connesso con il fattore precedente, le mosse restrittive di *BCE* e *Federal Reserve* statunitense per contenere l'inflazione potrebbero portare ad ulteriori aumenti dei tassi, anche se ormai c'è un certo consenso riguardo al fatto che il livello attuale ha toccato (o quasi) il massimo di periodo. Il grafico seguente (figura 13), elaborato da *LSEG Datastream* (*Refinitiv*) e basato sulle attese dei tassi di interesse estrapolate dai cosiddetti *Fed funds futures*, mostra infatti una tendenza al ribasso dei tassi statunitensi a partire dal 2024. Sarà fondamentale poi l'evoluzione macroeconomica delle economie mondiali. I dati più recenti suggeriscono che, in questo momento, l'economia statunitense sia più robusta rispetto a quella dell'Eurozona.

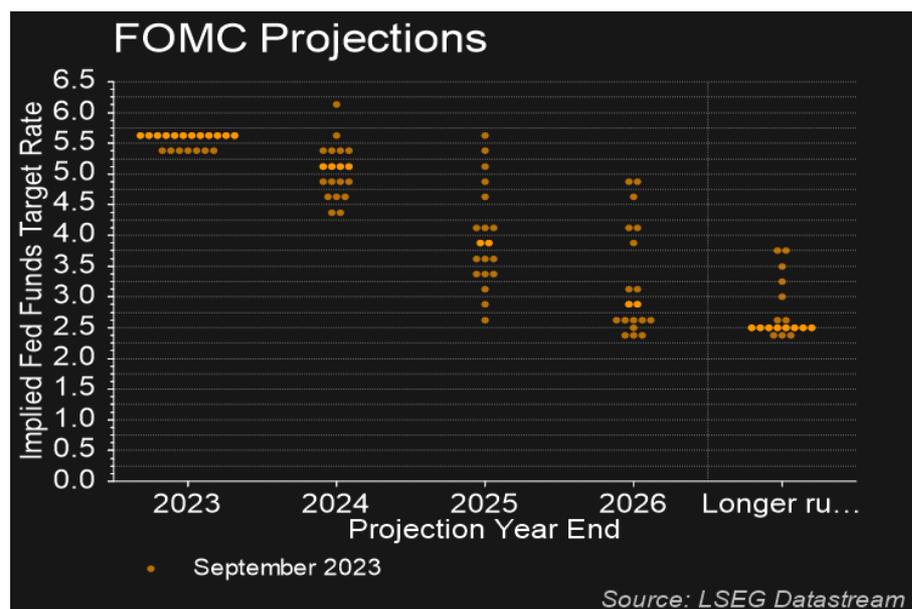


figura 13: previsione dei tassi di riferimento della Federal Reserve basati sui tassi impliciti dei FED funds futures

iii. rischio recessione: le politiche monetarie restrittive hanno lo scopo di cercare di ridurre il più possibile gli effetti negativi dell'inflazione; tuttavia, ciò porta ad un inasprimento delle politiche monetarie e, di conseguenza, ad un maggiore costo del denaro. La rapida e imponente ascesa dei tassi ha determinato effetti negativi sia sulle famiglie, sia sulle imprese. Il rallentamento economico è particolarmente evidente per quanto riguarda il settore manifatturiero ed è maggiormente focalizzato nell'area Euro, con una difficoltà più significativa per quanto riguarda la Germania. Secondo le proiezioni di *Oxford Economics*, riportate nel grafico sottostante (*figura 14*), il rallentamento a livello globale dovrebbe attestarsi entro il 2024, dopodiché si dovrebbe assistere ad una fase di crescita, anche se piuttosto moderata e grossomodo sovrapponibile a quella precedente alla crisi derivante dalla pandemia *SARS – CoV2*.

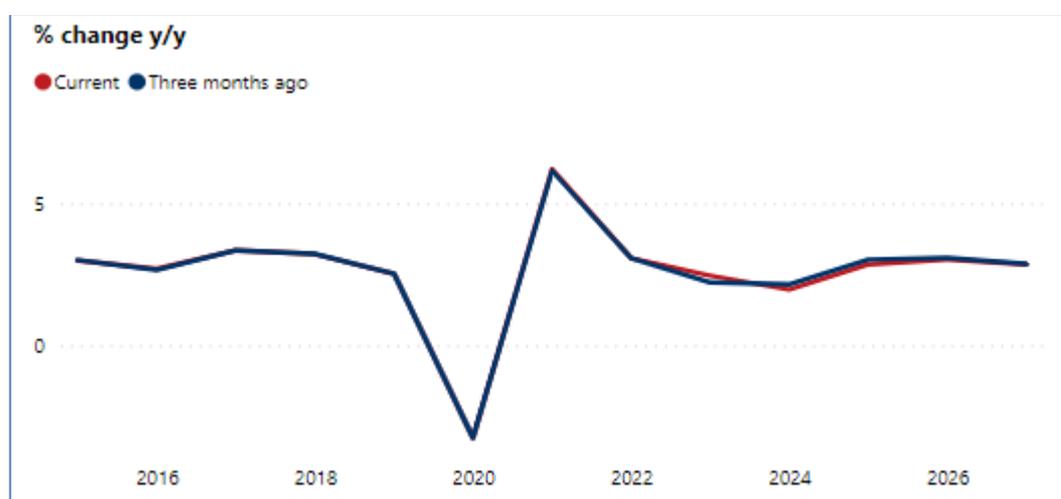


figura 14: previsione del PIL globale

iv. Rischi geopolitici: rappresentano la categoria più rilevante e più imprevedibile e che può influenzare i mercati finanziari in maniera anche significativa. Sicuramente l'evento più significativo per l'area Euro sarà ancora l'andamento della guerra in Ucraina, che al momento non vede una risoluzione nel breve periodo. Questo aspetto potrebbe quindi generare potenzialmente, tensioni tra Russia e *NATO*, determinando ripercussioni potenziali sui prezzi dei beni energetici e condizionando la dinamica al ribasso dell'inflazione. A tali situazioni, da inizio di ottobre 2023, si è aggiunto il conflitto scatenato in Medio Oriente dall'attacco del gruppo Hamas nei confronti di Israele. L'evoluzione e gli effetti di questa guerra sono assolutamente non prevedibili anche per il fatto che interessano una zona molto instabile come il Medio Oriente, area cruciale per l'approvvigionamento delle risorse energetiche.

Un altro punto "caldo" dal punto di vista geopolitico è l'area del mar cinese meridionale, in particolare per quanto riguarda le tensioni fra la Cina e Taiwan e le possibili ripercussioni sul piano commerciale.

Infine, un ulteriore periodo da monitorare sarà quello di novembre 2024, in occasione delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America.

4. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE, FINANZIARIA ED ECONOMICA DI FONDAZIONE

L'insieme delle considerazioni sviluppate nei paragrafi che precedono influenzano, in modo più o meno diretto, la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di Fondazione, per cui è opportuno analizzare gli effetti che, prevedibilmente, questi possano determinare sul patrimonio di Fondazione.

Il patrimonio di Fondazione è costituito da due componenti principali: quella immobiliare e quella finanziaria. Dall'impiego del proprio patrimonio Fondazione ottiene i proventi e le risorse economiche finanziarie necessarie per effettuare le erogazioni, le quali costituiscono il fine istituzionale dell'ente. Per tale ragione per Fondazione è fondamentale, per rispettare le previsioni normative e statutarie, preservare e, possibilmente, incrementare il valore del proprio patrimonio, attività parecchio complessa in periodi di elevata inflazione, come quelli attuali.

I titoli e gli strumenti finanziari costituiscono il portafoglio finanziario il quale è la componente preponderante in cui è impiegato il patrimonio di Fondazione.

Gli attuali mutati scenari economici e finanziari, hanno indotto Fondazione ad adattare, in chiave tattica, l'*asset allocation* del proprio portafoglio finanziario; in questa ottica, attuando le decisioni assunte nell'anno 2023 dal Consiglio Generale, sono stati incrementati gli investimenti diretti sia in titoli obbligazionari, in ottica "*buy & hold*", sia in strumenti illiquidi, quali i fondi di *private debt*. Allocando una parte del proprio patrimonio in questa tipologia di investimenti finanziari, Fondazione può beneficiare degli elevati tassi di interesse, attualmente, offerti dai mercati finanziari. Solo un paio di anni fa l'*asset class* del debito presentava rendimenti molto modesti, se non addirittura negativi, per cui l'appetibilità ad investire in questo comparto era molto scarsa. L'incremento dei tassi di interesse che molte banche centrali hanno adottato per contrastare l'inflazione troppo elevata, ha reso l'*asset class* del debito interessante, in quanto i rendimenti offerti contribuiscono in modo positivo al risultato economico del periodo.

L'anno 2023, finora, si sta caratterizzando per l'andamento volatile dei mercati finanziari, fatto che si riflette sul portafoglio degli investimenti di Fondazione. L'anno 2023, rispetto a quello precedente, evidenzia una ripresa, seppur non uniforme, del *fair value* dei titoli e degli strumenti finanziari in cui è investito il patrimonio di Fondazione; sono aumentati sia i dividendi azionari, sia le cedole obbligazionarie. La ripresa del *fair value* degli investimenti finanziari riscontrata nell'anno 2023, è stata parziale rispetto alla riduzione di valore, particolarmente rilevante, che aveva colpito gli stessi nell'anno 2022; in tale anno, infatti, tutte le *asset class*, come ben evidenziato sia nel *Documento Programmatico Previsionale 2023*, approvato dal Consiglio Generale nel mese di ottobre 2022, sia nel bilancio dell'esercizio 2022, avevano evidenziato una contrazione rilevante del loro *fair value*. La ripresa, solo parziale, del *fair value* di diversi strumenti finanziari presenti nel portafoglio di Fondazione è connessa sia alle incertezze e

alla volatilità che ha e sta caratterizzando i mercati finanziari nel corrente anno, sia alla rilevanza dell'entità della contrazione del *fair value* che si era verificata nel corso dell'anno 2022. L'evoluzione e la modificazione del contesto geopolitico, economico e finanziario ha indotto il Consiglio Generale, nella prospettiva tattica di rendere più resiliente il portafoglio finanziario, ad assumere la decisione di modificare coerentemente i mandati di gestione e di orientare alcuni investimenti verso strumenti che siano in grado di generare, sin da subito, un contributo positivo in termini economici; il Consiglio di Amministrazione ha attuato e sta attuando queste scelte tattiche in modo graduale per non determinare effetti negativi sul valore del patrimonio. Nei paragrafi che seguono sono meglio illustrati e dettagliati gli accadimenti dell'anno 2023.

4.1. IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il patrimonio immobiliare di Fondazione ha una duplice valenza: in termini patrimoniali rappresenta un valore di consistente ricchezza e, allo stesso tempo, contribuisce ad una ricaduta positiva sui territori di riferimento, ponendosi come risorsa importante per iniziative artistiche, culturali, educative e sociali, consentendo di perseguire, sviluppare ed integrare il fine proprio di Fondazione.

Gli immobili di proprietà di Fondazione sono:

- palazzo Rota Pisaroni – sede di Fondazione;
- complesso *Santa Margherita* con annesso *auditorium*;
- complesso *ex convento di Santa Chiara*;
- palazzo XNL;
- complesso *ex convento dei Gesuiti*;
- complesso di via primo maggio – emporio solidale e servizio mobilio;
- centro *scout* di Spettine (Bettola);
- casa vacanze in Vigo di Fassa (Trento);
- uffici a supporto *auditorium San Dionigi* in Vigevano.

Fondazione valorizza il proprio patrimonio immobiliare, adottando tutte quelle azioni che, di tempo in tempo, sono opportune e necessarie per la tutela, il mantenimento ed il possibile incremento del loro valore. Tale scopo è attuato anche tramite strategie mirate, finalizzate all'ottimizzazione della destinazione d'uso a medio e lungo termine degli immobili. La strategia immobiliare adottata da Fondazione prevede di proseguire, sia nell'anno 2024, sia nell'intero triennio, la valorizzazione, la gestione e la manutenzione del patrimonio immobiliare, considerando le esigenze espresse dai territori di riferimento.

La voce "*immobili*", iscritta fra le immobilizzazioni materiali dell'attivo di stato patrimoniale, evidenzia rispetto al precedente esercizio, incrementi di importo contenuto riferibili, in via prevalente, a:

- interventi relativi all'*ex convento di Santa Chiara*, precisando che gli stessi sono finalizzati a facilitare l'avvio del progetto per la realizzazione dello studentato, destinato ad accogliere anche soggetti fragili,
- acquisto di alcune porzioni di terreno in località Spettine a completamento di quanto già di proprietà di Fondazione;
- interventi relativi al complesso immobiliare dell'*ex convento Gesuiti*.

Fondazione, compatibilmente con l'andamento della situazione economica, prevede di proseguire nell'attuazione di adeguati progetti finalizzati alla tutela ed alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

- **COMPLESSO DI VIA PRIMO MAGGIO**

Il complesso di via primo maggio n° 62, in Piacenza, quale "*mission connected investments*", è stabilmente destinato all'*emporio solidale*, al servizio mobilio attivato dalla *Caritas diocesana di Piacenza – Bobbio*, ed alle attività a questi connesse. Un'ulteriore porzione di tale immobile ospita da un lato gli uffici di *CSV Emilia*, e dall'altro una cooperativa sociale che si occupa di minori con disagio.

Sia l'*emporio solidale*, sia il *servizio mobilio* sono pienamente operativi ed il numero delle famiglie e delle persone in temporanea difficoltà che sono seguite per essere sostenute nel percorso finalizzato al superamento di tale periodo – poiché l'attività dell'*emporio solidale* non è di natura assistenziale, quanto di recupero della totale indipendenza – è in continua crescita. La funzione ed il ruolo svolto dall'*emporio solidale* sono, e con ogni probabilità saranno, ancora più essenziali considerando gli effetti e le conseguenze che l'attuale situazione socio – economica, caratterizzata da elevata inflazione e dall'approssimarsi di una fase di recessione economica, sta determinando sulle fasce più deboli e fragili della popolazione. Le situazioni di disagio che dovranno essere fronteggiate nel prossimo futuro sono in continua espansione ed evoluzione, per cui l'apporto offerto dall'attività dell'*emporio solidale*, deve essere considerato imprescindibile e probabilmente ampliato.

- **PALAZZO XNL**

Palazzo XNL, contenitore culturale a servizio delle arti contemporanee, è utilizzato per la realizzazione del progetto "*bottega XNL*". Con questo progetto Fondazione intende, alla stregua di quanto accadeva durante il periodo rinascimentale, attraverso corsi di alta formazione, sviluppare l'incontro fra maestri e allievi, implementando nella cittadinanza la consapevolezza che l'arte è una componente essenziale ed imprescindibile della vita sociale.

- **COMPLESSO EX CONVENTO DI SANTA CHIARA**

Il percorso per la valorizzazione del complesso dell'*ex convento di Santa Chiara* sta proseguendo. Per dare ulteriore impulso al progetto di valorizzazione dell'*ex convento di Santa Chiara*, il Consiglio di Amministrazione ha conferito ad un prestigioso studio di architettura l'incarico di sviluppare e integrare

il progetto per il recupero dell'immobile, per rendere più efficiente e sostenibile la realizzazione di uno studentato, destinato ad ospitare anche soggetti fragili.

4.2. IL PORTAFOGLIO FINANZIARIO

L'attuale struttura del portafoglio finanziario di Fondazione evidenzia alcune significative modificazioni, rispetto a quella rappresentata nel bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022.

La gestione degli investimenti finanziari è, e resta, orientata al rispetto del principio della prudenza e della salvaguardia del patrimonio, obiettivi fondamentali e prioritari di qualsiasi operazione finanziaria deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Considerato l'attuale contesto macro economico, caratterizzato da elevata inflazione, il Consiglio di Amministrazione di Fondazione, seguendo gli indirizzi strategici forniti, nel mese di gennaio 2023, dal Consiglio Generale, ha sottoscritto investimenti sia in fondi di *private debt*, sia, in prospettiva *buy & hold*, in titoli obbligazionari; questi ultimi si caratterizzano per una *duration* media inferiore a 4 anni e un rendimento annuo lordo di oltre il 4%, allineato agli attuali tassi di interesse. Per attuare questi nuovi investimenti sono state dismesse, realizzando plusvalenze, sia la totalità della partecipazione detenuta in *UniCredit*, sia le *polizze Lombard*.

La decisione di dismettere le *polizze Lombard* ha considerato il fatto che questo investimento non ha generato alcun rendimento economico del capitale investito, il cui ammontare era comunque assai rilevante, essendo pari ad oltre € 25 milioni.

I fondi di *private debt*, di cui Fondazione ha sottoscritto le quote, sono stati selezionati mediante procedura competitiva e a seguito di un'analisi comparativa che ha interessato e coinvolto circa una ventina di società di gestione. Si osserva che l'investimento in fondi di *private debt*, pur presentando un livello di liquidabilità tendenzialmente minore rispetto a titoli quotati, può offrire una minore volatilità del loro valore e rendimenti a scadenza, nonché ove previste cedole periodiche, più elevati rispetto ad investimenti in strumenti tradizionali.

Nell'anno 2023 nessuna modifica ha interessato le partecipazioni strategiche detenute da Fondazione. Sfruttando le condizioni particolarmente favorevoli offerte dal mercato è stata, integralmente, dismessa la partecipazione posseduta in *UniCredit*. Con la dismissione delle azioni *UniCredit* è stato realizzato un duplice obiettivo: è stata conseguita una significativa plusvalenza e si è ridotta la componente *equity* relativa al settore bancario italiano, posseduta direttamente, con i conseguenti effetti benefici in termini di contenimento del rischio.

I rischi degli investimenti presenti nel portafoglio finanziario di Fondazione, anche con il supporto dell'advisor per il *risk management*, sono costantemente monitorati, per verificare che gli stessi rispettino e siano coerenti con le caratteristiche previste di ogni specifico investimento.

Il modello di *asset allocation strategica* del portafoglio adottato da Fondazione, per il quale permane un profilo a "*rischio basso*" potrà essere, gradualmente, adattato; il predetto adeguamento al modello di *asset*

allocation, infatti, sarà perseguito in modo che non siano penalizzati gli aspetti patrimoniali ed economici, cercando di sfruttare le migliori condizioni ed opportunità, di tempo in tempo, offerte dai mercati finanziari.

Di seguito è rappresentata la tabella con la composizione, previsionale, della componente finanziaria del portafoglio di Fondazione per gli anni 2023 e per il successivo triennio.

Portafoglio finanziario	2023	2024	2025	2026
Immobilizzazioni finanziarie	372.674.199	376.453.867	383.260.348	387.674.495
<i>* partecipazioni in società strumentali</i>	1.707.271	1.707.271	1.707.271	1.707.271
<i>* partecipazioni</i>	159.872.631	159.986.278	160.244.489	160.453.727
<i>* titoli di debito</i>	46.053.773	46.553.773	47.053.773	49.053.773
<i>* polizze capitalizzazione</i>	3.656.448	3.696.296	3.736.741	3.777.793
<i>* fondi (inclusi private equity e private debt)</i>	161.384.076	164.510.249	170.518.074	172.681.931
Strumenti finanziari non immobilizzati	14.912.588	15.059.568	15.178.328	15.298.038
<i>* gestioni patrimoniali mobiliari</i>	14.698.008	14.844.988	14.963.748	15.083.458
<i>* FERSH (housing sociale)</i>	214.580	214.580	214.580	214.580
Liquidità	7.398.400	6.848.339	6.808.915	6.103.404
Totale	394.985.187	398.361.774	405.247.591	409.075.937

4.2.1. PARTECIPAZIONI AZIONARIE

Le partecipazioni, sia azionarie sia non, detenute direttamente da Fondazione sono quelle relative a *Banca d'Italia*, a *Cassa Depositi e Prestiti spa*, a *Banca Illimity* ed a *Crédit Agricole Italia spa*; quest'ultima per Fondazione rappresenta, ai sensi del D.Lgs. n° 153 / 1999 e successive modificazioni ed integrazioni, partecipazione nella *banca conferitaria*. Per effetto della sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, attuato nell'anno 2022, la partecipazione in *Crédit Agricole Italia spa*, detenuta da Fondazione ammonta ora all'1,16%, percentuale marginalmente superiore rispetto a quella rilevata al momento dell'originaria acquisizione della partecipazione. Si osserva che l'incremento del valore della partecipazione detenuta in *Crédit Agricole Italia spa*, conseguente all'aumento di capitale di cui si è detto sopra, non ha comportato modificazioni

rilevanti per quanto riguarda gli aspetti connessi alla concentrazione degli investimenti nei confronti di un unico emittente, per cui tale posizione rispetta ampiamente le previsioni del *protocollo d'intesa ACRI – MEF* del 22 aprile 2015.

Come anticipato in precedenza nei primi mesi dell'anno 2023 è stata dismessa l'intera partecipazione detenuta in *UniCredit*; grazie alle condizioni favorevoli dei mercati finanziari, la cessione di tali azioni ha consentito di realizzare una plusvalenza di circa € 950 mila, la quale ha integralmente concorso alla realizzazione del risultato economico del periodo. La dismissione delle azioni *UniCredit* ha, inoltre, determinato la riduzione del rischio connesso all'esposizione al settore bancario italiano.

Per Fondazione, come negli esercizi precedenti, le partecipazioni azionarie costituiscono una componente strategica del portafoglio, anche in considerazione dei flussi di dividendi distribuiti, i quali sono indispensabili per generare le risorse finanziarie necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali proprie di Fondazione. Nell'anno 2023 i dividendi percepiti da Fondazione sono stati di ammontare più elevato rispetto a quelli dell'anno precedente; ciò è dovuto, principalmente, al maggior dividendo distribuito da *Crédit Agricole Italia spa*, mentre è rimasto sostanzialmente stabile quello distribuito da *Cassa Depositi e Prestiti spa*. Nell'anno 2023, si segnala anche la distribuzione del primo dividendo deciso da *Banca Illimity*; tale dividendo, anche se in termini di importo assoluto contenuto, conferma il rispetto del *business plan* strategico della banca e la sua potenzialità di generare risultati positivi. Per l'anno 2024, considerata l'attuale situazione economica, le previsioni dei possibili dividendi che potrebbero essere distribuiti dalle partecipate, sono orientate ad una sostanziale stabilità. Al riguardo si evidenzia che la stima dei dividendi è effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente *Documento Programmatico Pluriennale*, nonché nel rispetto del criterio della prudenza. Nella stima dei dividendi dell'esercizio 2024, sono state considerate anche le nuove disposizioni normative che prevedono l'inasprimento del regime fiscale applicabile agli istituti di credito; gli studi e le simulazioni condotte, sulla base dei dati disponibili alla data di predisposizione di questo *Documento Programmatico Pluriennale*, pur determinando maggiori oneri, non sembrano evidenziare effetti particolarmente negativi. Considerazioni analoghe sono applicabili agli successivi esercizi 2025 e 2026. A quest'ultimo riguardo si osserva che stimare i possibili dividendi la cui distribuzione dovrebbe avvenire in tali anni è estremamente complesso, anche per la necessità di considerare le variazioni che riguarderanno i tassi di interesse, influenzando in tal modo il conto economico degli istituti di credito.

In ottica prospettica Fondazione valuterà le opportunità che saranno offerte dai mercati finanziari; l'incremento, marginale, della componente *equity*, infatti, può costituire un'alternativa interessante di investimento nel medio lungo periodo. La valutazione sarà rivolta a quei titoli in grado sia di distribuire adeguati dividendi, sia di incrementare nel medio lungo periodo il valore in linea capitale del titolo stesso; in coerenza con il profilo di rischio medio basso adottato da Fondazione, saranno valutati in via prioritaria i titoli di società diverse dagli istituti di credito e ciò per evitare di accrescere l'esposizione al rischio di un

singolo settore di attività economica. Tale tipologia di investimento, seppur esposta alla volatilità dei mercati finanziari, può offrire possibilità di incremento del proprio valore, fatto rilevante per la salvaguardia del valore reale del patrimonio di Fondazione.

4.2.2. OBBLIGAZIONI

Nell'anno 2023 la *componente obbligazionaria* detenuta direttamente da Fondazione si è incrementata, attuando in tal modo gli indirizzi in materia di allocazione del patrimonio finanziario, decisi dal Consiglio Generale. Gli investimenti obbligazionari detenuti direttamente da Fondazione costituiscono ora una percentuale di poco superiore all'11% dell'intero portafoglio finanziario, ed in ottica prospettica questa *asset class* potrebbe, marginalmente, incrementarsi. La decisione che il Consiglio Generale ha assunto ad inizio dell'anno 2023, di indirizzare una parte del patrimonio verso l'*asset class* obbligazionaria risponde sia alla logica della diversificazione degli investimenti, sia a quella di attuare un rapporto rischio / rendimento, assolutamente interessante, se paragonato a quello di altre *asset class*. L'investimento obbligazionario di Fondazione è attuato nella prospettiva "*buy & hold*", limitando in tal modo il rischio connesso all'oscillazione del valore dei titoli, derivante dalla volatilità dei mercati finanziari, stante il fatto che tali titoli obbligazionari sono destinati ad essere detenuti in portafoglio fino alla loro scadenza, quando verranno rimborsati al loro valore nominale; si tratta di titoli che presentano una *duration* contenuta, fatto che contribuisce ulteriormente a limitare i rischi di questa tipologia di investimento.

In relazione sia all'aumentato peso percentuale degli investimenti obbligazionari diretti, sia per l'incremento dei tassi di interesse, il contributo alla realizzazione del risultato di periodo, generato dalle cedole periodiche pagate si è incrementato, rispetto a quanto conseguito nel precedente esercizio. Per quanto concerne le stime per gli esercizi successivi, per i nuovi investimenti in obbligazioni che saranno effettuati, anche per reimpiegare la liquidità derivante dal rimborso dei titoli giunti a scadenza, è stato considerato che i tassi di interesse possano marginalmente diminuire, sul presupposto che le politiche monetarie restrittive attualmente adottate dalle principali banche centrali, seppur gradualmente, possano terminare. La valutazione riguardo l'eventuale incremento, marginale, dell'investimento in titoli obbligazionari sarà rivolta a titoli sia *corporate*, sia *governativi*, con *duration* limitata, il cui *rating* sia coerente con le previsioni statutarie e regolamentari in materia di investimenti finanziari adottate da Fondazione.

4.2.3. POLIZZE DI CAPITALIZZAZIONE

L'investimento in polizze di capitalizzazione non ha subito alcuna modificazione rispetto alla consistenza rilevata nell'esercizio 2022. L'investimento nelle polizze di capitalizzazione, attualmente, costituisce una componente contenuta e marginale del portafoglio finanziario di Fondazione, per cui anche il loro contributo al risultato economico dei vari esercizi è limitato. I rendimenti delle polizze di capitalizzazione,

in via prudenziale, sono stati stimati in misura pari al 2,00%, tasso lordo coerente con le *performance* effettivamente realizzate dalle polizze nei periodi precedenti.

Nei futuri esercizi oggetto del presente *Documento Programmatico Pluriennale* non si prevede di incrementare questa tipologia di investimento.

4.2.4. FONDI DI INVESTIMENTO

I fondi di investimento rappresentano una parte rilevante del portafoglio finanziario di Fondazione. Gli investimenti di Fondazione in fondi di investimento si caratterizzano sia per una notevole diversificazione, sia per la possibilità di distribuzione periodica di dividendi. Nell'esercizio 2023, gli investimenti in fondi di investimento non evidenziano variazioni rispetto a quanto rilevato alla fine dell'esercizio 2022.

Per i fondi in cui Fondazione ha investito, l'esercizio 2023 sta evidenziando una ripresa, seppur parziale del valore *mark to market*, rispetto a quello rilevato alla fine dell'esercizio precedente 2022. L'andamento incerto e la volatilità dei mercati finanziari stanno limitando il recupero del valore *mark to market*, il quale, tuttora, rimane inferiore rispetto al costo sostenuto per la loro sottoscrizione.

Gli andamenti dei mercati finanziari e l'attuale situazione macro economica, caratterizzata da elevati tassi conseguenza delle politiche monetarie restrittive applicate dalle principali banche centrali, ha evidenziato la necessità di adeguare sia i *benchmark*, sia gli obiettivi di rendimento dei mandati di gestione nei quali Fondazione ha investito. L'adeguamento degli obiettivi di rendimento e dei *benchmark* dei mandati di gestione ha il duplice scopo di facilitare il recupero del valore *mark to market* dell'investimento, nonché di sfruttare i rendimenti offerti dai mercati finanziari per ottenere, dai mandati di gestione, la distribuzione di adeguati proventi che concorrano positivamente alla formazione dell'avanzo di gestione dei vari esercizi. Gli effetti connessi alla modifica degli obiettivi di rendimento dei mandati di gestione si stima produrranno effetti economici positivi in tutti gli esercizi considerati dal presente *Documento Programmatico Pluriennale*.

La ripresa del *NAV* non è uniforme per tutti i fondi di investimento presenti nel portafoglio di Fondazione; ciò è connesso al fatto che i fondi, nell'ottica del contenimento del rischio, si caratterizzano per differenti stili di gestione, per la diversificazione degli *asset* sottostanti nonché per *benchmark* differenti, per cui in alcuni casi la ripresa del *NAV* è maggiore rispetto ad altri.

In ottica prospettica per gli anni 2024 e successivi, il contributo alla realizzazione dell'avanzo di gestione da parte dei fondi di investimento dipenderà dall'andamento dei mercati finanziari e dalle quotazioni che gli stessi esprimeranno. Con riferimento a tali esercizi, ai fini della predisposizione di questo *Documento Programmatico Pluriennale*, i dividendi di cui si prevede la distribuzione da parte dei fondi di investimento sono stati stimati con prudenza e, quindi, in misura leggermente più contenuta rispetto agli obiettivi di rendimento che sono previsti per ogni specifico fondo o mandato di gestione. Tale impostazione

prudenziale considera la necessità per i fondi di investimento di recuperare valore, riportando il rispettivo *NAV* ad un valore superiore rispetto al costo sostenuto per la sottoscrizione, salvaguardando in ogni caso la distribuzione periodica di proventi da parte dei mandati di gestione, i quali contribuiscono in modo positivo al conseguimento dell'avanzo di gestione dei singoli esercizi.

In ottica prospettica, considerando che la sottoscrizione delle quote dei fondi di investimento è avvenuta in periodi in cui le condizioni economiche e finanziarie erano differenti a quelle attuali, con i singoli gestori, Fondazione ha avviato il processo di revisione degli obiettivi e dei *benchmark* di riferimento, per rendere gli stessi più coerenti con le esigenze e le necessità di Fondazione. La revisione degli obiettivi e dei *benchmark* di riferimento dei diversi mandati di gestione e fondi di investimento presenti nel portafoglio di Fondazione risponde anche all'esigenza e alla necessità di contenere i rischi connessi all'investimento. In alcuni casi il rendimento obiettivo dei fondi, infatti, è commisurato al tasso annuo di inflazione maggiorato di uno *spread*; tale rendimento obiettivo appare adeguato in quei periodi in cui il tasso annuo di inflazione è contenuto, mentre, in presenza di un'elevata inflazione, allo stesso è associato un livello di rischio molto alto e, quindi incompatibile con l'impiego del patrimonio di Fondazione. Con la revisione degli obiettivi e dei *benchmark* di riferimento i gestori potranno anche modificare l'*asset allocation*, prestando attenzione a quegli investimenti rivolti alle infrastrutture, comprese quelle per la transizione energetica, alla tutela ambientale e sociale, anche in applicazione dei principi *ESG*; tali investimenti possono generare un rendimento potenzialmente più alto oltre che un elevato e positivo impatto ambientale e sull'economia reale a beneficio delle nuove generazioni.

Richiamando le considerazioni svolte in precedenza per le altre *asset class* nelle quali è investito il patrimonio di Fondazione si osserva che il continuo processo di analisi e valutazione cui sono sottoposti, in modo costante, tutti gli investimenti finanziari di Fondazione, consentirà di evidenziare quei fondi le cui *performance*, osservate in un periodo temporale di adeguata durata, non sono state adeguate, per cui gli stessi potranno essere dismessi per ottenere la liquidità da impiegare in nuovi investimenti finanziari che consentano di ottenere un rendimento adeguato e coerente con i rischi assunti.

4.2.5. PRIVATE EQUITY

Gli investimenti in *private equity*, nel corso dell'esercizio 2023 non hanno subito modificazioni rispetto al precedente esercizio 2022, fatta eccezione sia per i richiami, a valere sugli impegni di sottoscrizione assunti da Fondazione, sia per i rimborsi, di capitale e di proventi, operati da alcuni fondi di *private equity*.

I fondi di *private equity* in cui Fondazione ha investito sono:

- *Alto Capital IV*,
- *Ipo – club Azimut*,
- *Arcadia small cap II*;
- *Alternative Capital Partners – sustainable securities fund*;

- *Itago IV*.

Si precisa che l'investimento in *private equity*, pur rappresentando una categoria marginale, in termini di ammontare, dell'*asset allocation* del portafoglio di Fondazione, ha una valenza strategica, in quanto trattandosi di un investimento di medio lungo periodo, consente un incremento patrimoniale utile per la salvaguardia del patrimonio di Fondazione. L'attenzione di Fondazione verso gli investimenti rivolti all'economia reale è sempre maggiore, non solo per la capacità di questa di generare proventi, ma anche per la minore volatilità del loro valore, rispetto ad investimenti in capitale di rischio di società negoziate in mercati regolamentati. Nell'anno 2023 gli unici fondi di *private equity* che hanno effettuato richiami a valere sugli impegni di sottoscrizione sono stati *Itago IV* e *Alternative Capital Partners – sustainable securities fund*, in quanto gli altri fondi hanno già terminato il periodo di investimento. Si segnala che nel corso del 2023, il fondo di *private equity* *Alto Capital IV*, oltre ad aver rimborsato integralmente il capitale richiamato e investito, ha effettuato anche un primo rimborso di proventi, i quali hanno contribuito alla realizzazione del risultato economico dell'esercizio.

In ottica prospettica nell'anno 2024 e in quelli successivi, Fondazione proseguirà nella valutazione di eventuali nuove opportunità di investimento in fondi di *private equity*, che potranno anche essere attuate sottoscrivendo le quote dei nuovi fondi di *private equity* istituiti dalle società di gestione i cui fondi sono attualmente presenti nel portafoglio di Fondazione.

4.2.6. PRIVATE DEBT

In attuazione degli indirizzi in materia di investimenti finanziari definiti dal Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione l'esercizio 2023, ha deliberato la sottoscrizione delle quote di alcuni fondi di *private debt*. Questa *asset class*, che rappresenta un investimento alternativo e illiquido, costituisce una possibilità di investimento finanziario in grado di generare un rendimento maggiore rispetto ad un analogo investimento in un'obbligazione liquida, oltre, proprio in quanto titolo illiquido, a presentare una minor volatilità rispetto a titoli quotati sui mercati finanziari.

Nell'esercizio 2023, Fondazione ha sottoscritto, per complessivi € 11 milioni, quote dei seguenti fondi di *private debt*:

- *Clessidra private debt fund*;
- *Anthilia BIT IV Co – Investment fund*;
- *Muzinich Diversified Enterprises Credit II ScSp*;
- *Generali Investments European direct private debt fund 1*.

Si precisa che alla data di redazione del presente *Documento Programmatico Pluriennale* i fondi di *private debt* sottoscritti da Fondazione hanno richiamato complessivamente circa € 5,4 milioni. Il richiamo, da parte dei diversi fondi di *private debt*, degli impegni sottoscritti non è uniforme; da un lato il fondo di *private debt* gestito da *Muzinich* ha richiamato oltre il 90% degli impegni sottoscritti, mentre i restanti fondi di *private*

debt hanno richiamato, mediamente, circa il 30% degli impegni sottoscritti da Fondazione. Il processo di richiamo degli impegni di sottoscrizione assunti da Fondazione si concluderà nei prossimi 2 – 3 anni; da quel momento l'investimento nei fondi di *private debt* potrà esprimere in modo completo la propria potenzialità di generare rendimenti economici a tassi maggiori rispetto a quelli di investimenti tradizionali e liquidi.

Per quanto riguarda la tipologia dei fondi di *private debt* sottoscritti si evidenzia che gli stessi sono fra loro differenziati; i fondi gestiti da *Clessidra* e *Anthilia* si rivolgono alle piccole e medie imprese del mercato italiano, mentre quelli di *Muzinich* e di *Generali Investments* sono rivolti al mercato europeo. Un'ulteriore differenza è costituita dal fatto che alcuni fondi possono anche investire, seppur in modo limitato, nel capitale delle società a favore delle quali sono erogati i finanziamenti; tale scelta è funzione di una maggior tutela e controllo dei finanziamenti concessi. Tutti i fondi di *private debt* prevedono la possibilità di distribuzione periodica di cedola, il cui ammontare è funzione dei proventi realizzati dalle operazioni effettuate dagli stessi fondi. Il contributo dei fondi di *private debt* alla realizzazione dell'avanzo di gestione andrà progressivamente aumentando negli esercizi successivi al 2023, grazie al richiamo degli impegni sottoscritti e all'investimento degli stessi.

In ottica prospettica, negli esercizi 2024 e successivi, l'investimento in fondi di *private debt* potrebbe essere, marginalmente, incrementato. In quest'ottica deve essere valutata e ponderata con attenzione l'illiquidità dell'investimento, alla quale si contrappone un maggior rendimento; altresì si presterà particolare attenzione al sostegno dell'economia reale, rispetto al quale Fondazione evidenzia la propria sensibilità. La valutazione di incrementare gli investimenti in fondi di *private debt* considererà anche l'andamento e la crescita economica, elemento da considerare per comprendere la rischiosità complessiva dell'investimento.

4.2.7. GESTIONI PATRIMONIALI MOBILIARI

L'investimento in questa *asset class*, nell'anno 2023, non ha subito alcuna modifica; permane in essere la sola *gestione patrimoniale mobiliare BG Solution top client* di *Banca Generali*, il cui investimento iniziale è stato di € 15,382 milioni.

Per l'esercizio 2023, considerato il generale andamento dei mercati finanziari, si prevede che la *gestione patrimoniale mobiliare BG Solution top client* realizzi un, seppur contenuto, risultato positivo, che in parte recuperi quello negativo conseguito nell'esercizio 2022. In relazione alla natura e alla tipologia dell'investimento, si stima che anche negli esercizi successivi al 2023, la *gestione patrimoniale mobiliare* possa realizzare un risultato positivo che consenta il recupero integrale del risultato negativo conseguito nell'esercizio 2022.

In ottica prospettica non sono previsti nuovi investimenti in questa *asset class*.

4.2.8. LIQUIDITÀ

La gestione delle disponibilità liquide è e sarà orientata all'ottimizzazione dei migliori impieghi possibili. In funzione dell'aumento dei tassi di interesse la liquidità depositata sui conti correnti è stata ridotta limitando l'importo della stessa a quanto necessario per il corretto adempimento delle obbligazioni connesse alla gestione e all'attività erogativa, nonché per permettere il rispetto degli impegni di investimento assunti. Per la liquidità depositata sui conti correnti bancari di Fondazione, con i vari istituti di credito, sono state negoziate condizioni economiche coerenti con gli attuali tassi di interesse, evidenziando che si è sempre operato rispettando la opportuna e necessaria diversificazione fra più banche, anche per frazionare il rischio.

Per gli anni 2024 e successivi, si prevede di mantenere la liquidità ad un livello ottimale e coerente con quello necessario per garantire il corretto e tempestivo adempimento delle obbligazioni assunte da Fondazione. La liquidità depositata sui conti correnti bancari intestati a Fondazione è, e sarà, costantemente monitorata affinché la stessa non ecceda il livello ottimale, determinato in funzione dei flussi di cassa connessi agli impegni assunti da Fondazione.

La liquidità è ancora un'opportunità di investimento, soprattutto nei periodi di volatilità molto elevata, ma al contempo l'utilizzo della stessa non deve essere abusato per evitare di perdere opportunità di rendimento. In tale prospettiva, Fondazione ha iniziato a stipulare operazioni di *tesoreria* le quali, avendo una durata contenuta, garantiscono un facile liquidabilità ed al contempo generano un rendimento superiore rispetto a mantenere la liquidità depositata sui conti correnti bancari.

Nella selezione e nella valutazione di nuovi investimenti finanziari, nei quali impiegare la liquidità di tempo in tempo eccedente il livello ottimale, si evidenzia che Fondazione valuterà in via privilegiata quelli che presentano le seguenti caratteristiche:

- distribuzione periodica di cedole;
- adeguata remunerazione dell'investimento;
- rischiosità contenuta ed in ogni caso coerente con l'*asset allocation* adottata;
- salvaguardia e tutela del capitale investito;
- semplicità e comprensibilità degli strumenti e dei prodotti proposti;
- *duration* non elevata,

e che in ogni caso rispettino quanto previsto dal *protocollo d'intesa ACRI – MEF* del 22 aprile 2015, in materia di investimenti finanziari.

L'evoluzione degli scenari macro economici, l'andamento dei mercati finanziari e la connessa necessità di ottenere rendimenti adeguati dagli investimenti finanziari, fatto salvo quanto sopra indicato, conferma l'opportunità di orientare questi ultimi verso gli investimenti alternativi rivolti all'economia reale e allo sviluppo delle infrastrutture. Queste tipologie di investimenti, che tendenzialmente si caratterizzano per

una maggiore illiquidità rispetto alle forme tradizionali di investimento, presentano una minore volatilità e possono generare un rendimento maggiore rispetto ad analoghi investimenti liquidi.

4.2.9. SOCIAL HOUSING

Alcune considerazioni a parte devono essere svolte per quanto concerne la sottoscrizione delle quote del fondo di *private equity* *Estia* gestito da *Prelios SGR*. Si tratta di un fondo dedicato alla realizzazione dell'intervento di *social housing* per il recupero dell'area *ex manifattura tabacchi*. Si tratta di un intervento di riqualificazione di un'ampia area collocata nella prima periferia della città di Piacenza. Al fondo *ESTLA* partecipano investitori sia istituzionali, quali *CDP* e il *comune di Piacenza*, sia privati, fra i quali la società che realizzerà l'intervento. Considerata la rilevanza dell'intervento e le sue finalità sociali, non poteva mancare la partecipazione di Fondazione. La realizzazione del recupero dell'*ex manifattura tabacchi* da parte del fondo *ESTLA* beneficerà del contributo pubblico *Pinqua* per circa € 11 milioni, consentendo in tal modo di sviluppare un intervento di *social housing* di particolare rilevanza. Si precisa che la partecipazione al fondo *ESTLA* prevede un rendimento obiettivo inferiore rispetto a quelli attualmente offerti dal mercato, ma questo non costituisce un ostacolo, in quanto la natura sociale dell'intervento è assolutamente coerente con le finalità istituzionali di Fondazione; altresì, si precisa che la sottoscrizione delle quote del fondo *ESTLA* avverrà utilizzando risorse erogative, come espressamente previsto dalla vigente normativa. Grazie all'utilizzo delle risorse erogative, il rendimento del fondo *ESTLA* inferiore rispetto a quelli attualmente offerti dal mercato è comunque coerente con le finalità istituzionali di Fondazione.

Di seguito sono riportati gli schemi dello stato patrimoniale di Fondazione, nei quali sono riflesse le considerazioni sopra esposte.

Stato Patrimoniale				
Attivo	2023	2024	2025	2026
Immobilizzazioni materiali e immateriali	22.207.157	21.666.388	19.303.280	19.082.102
Immobilizzazioni finanziarie	372.674.199	376.453.867	383.260.348	387.674.495
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	394.881.356	398.120.255	402.563.628	406.756.597
Strumenti finanziari non immobilizzati	14.912.588	15.059.568	15.178.328	15.298.038
Crediti	2.244.277	2.094.277	1.594.277	1.894.277
Disponibilità liquide	7.398.400	6.848.339	6.808.915	6.103.404
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	24.555.265	24.002.184	23.581.520	23.295.719
Ratei e risconti attivi	204.220	204.220	204.220	204.220
TOTALE ATTIVO	419.640.841	422.326.659	426.349.368	430.256.536

Passivo	2023	2024	2025	2026
Patrimonio netto	382.574.087	385.285.611	388.235.760	391.209.440
<i>* fondo di dotazione</i>	<i>118.943.574</i>	<i>118.943.574</i>	<i>118.943.574</i>	<i>118.943.574</i>
<i>* riserva rivalutazioni e plusvalenze</i>	<i>172.210.376</i>	<i>173.372.458</i>	<i>174.636.807</i>	<i>175.911.242</i>
<i>* riserva obbligatoria</i>	<i>52.533.764</i>	<i>54.083.206</i>	<i>55.769.006</i>	<i>57.468.251</i>

* riserva per l'integrità economica	38.886.373	38.886.373	38.886.373	38.886.373
Fondi per l'attività di Istituto	27.076.363	27.474.964	28.424.343	29.339.518
Fondi rischi e oneri	263.641	263.641	263.641	263.641
Trattamento di fine rapporto	380.432	443.432	508.432	573.432
Debiti per erogazioni	7.731.001	7.351.001	7.391.001	7.352.491
FUN - Fondo Unico Nazionale Volontariato	313.907	206.592	224.773	226.566
Debiti	605.962	630.970	655.970	671.000
Ratei e risconti passivi	695.448	670.448	645.448	620.448
TOTALE PASSIVO E NETTO	419.640.841	422.326.659	426.349.368	430.256.536

5. LA COMPONENTE ECONOMICA

Il risultato economico dell'esercizio 2023 è migliore rispetto a quello del 2022, il quale aveva risentito in modo rilevante degli effetti negativi causati dai vari accadimenti sia geopolitici, sia macroeconomici, i quali avevano determinato rilevanti perdite su tutti i mercati finanziari.

Si precisa che il risultato economico stimato per l'esercizio 2023, è migliore rispetto a quello preventivato nel *Documento Programmatico Previsionale 2023*, approvato dal Consiglio Generale di Fondazione il 24 ottobre 2022. Il miglioramento del risultato economico stimato per l'esercizio 2023 è dovuto sia ai proventi straordinari di cui si è già detto in precedenza, sia al maggior ammontare dei dividendi distribuiti nell'esercizio dalle società partecipate.

Si osserva che il risultato economico dell'esercizio 2023, è influenzato positivamente da alcune componenti straordinarie, non replicabili, le quali si prevede consentiranno di conseguire un risultato economico superiore rispetto a quello previsto nel *Documento Programmatico Previsionale 2023*. Le componenti straordinarie dell'esercizio 2023 sono ascrivibili alle plusvalenze realizzate dalla integrale dismissione sia della partecipazione detenuta in *UniCredit spa*, sia delle *polizze Lombard*; tali componenti straordinarie ammontano ad oltre € 4 milioni.

Per l'esercizio 2024 e per quelli successivi, in via prudenziale, non è stato previsto alcun provento straordinario. Al riguardo si evidenzia che Fondazione ha presentato alla competente *Agenzia delle Entrate*, apposite istanze per ottenere il rimborso dell'*IRES* pagata in eccesso a seguito della prudenziale mancata

applicazione, agli imponibili fiscali dei periodi d'imposta a partire dal periodo d'imposta 2015, dell'agevolazione prevista dall'articolo 6, DPR n. 601 / 1973, la quale prevede che la determinazione dell'*IRES* avvenga utilizzando l'aliquota ridotta al 50%. L'ammontare complessivo dell'*IRES* richiesta a rimborso è di oltre € 4 milioni; a tale importo dovrà essere aggiunto quello relativo al periodo d'imposta 2022, la cui istanza di rimborso sarà predisposta e presentata non appena sarà stata trasmessa telematicamente la dichiarazione dei redditi del predetto periodo d'imposta. Nel rispetto dei principi contabili i proventi straordinari saranno contabilizzati solo al momento dell'effettiva percezione.

In relazione al risultato stimato per l'esercizio 2023 è possibile indicare in € 5,5 milioni, l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale di Fondazione, precisando che tale importo è superiore a quello previsto dal *Documento Programmatico Previsionale 2023* approvato dal Consiglio Generale il 24 ottobre 2022.

Di seguito è riportato il conto economico di Fondazione relativo al periodo di riferimento del *Documento Programmatico Pluriennale*.

Conto economico				
	2023	2024	2025	2026
Risultato delle gestioni patrimoniali	219.156	146.980	118.760	119.710
Dividendi e proventi assimilati	9.341.779	11.135.594	12.250.581	12.701.596
Interessi e proventi assimilati	888.307	1.199.858	1.095.313	833.631
Altri proventi	356.058	278.038	256.290	224.824
Proventi straordinari	4.619.271	0	0	0
Totale proventi	15.424.571	12.760.470	13.720.944	13.879.761
Oneri	-2.980.162	-2.616.961	-2.737.888	-2.824.408
<i>* oneri finanziari e gestione patrimonio</i>	<i>-414.186</i>	<i>-280.271</i>	<i>-288.357</i>	<i>-295.442</i>
<i>* oneri di gestione</i>	<i>-2.208.708</i>	<i>-2.318.690</i>	<i>-2.427.531</i>	<i>-2.503.966</i>
<i>* oneri straordinari</i>	<i>-357.268</i>	<i>-18.000</i>	<i>-22.000</i>	<i>-25.000</i>
Imposte	-1.290.401	-1.333.215	-1.414.865	-1.419.932
Accantonamento ex art. 1, comma 44, L. 178/2020	-1.036.659	-1.063.083	-1.139.193	-1.139.193
Avanzo di gestione	10.117.349	7.747.211	8.428.998	8.496.228

Accantonamento alla riserva obbligatoria	-2.023.470	-1.549.442	-1.685.800	-1.699.246
Accantonamento volontariato – FUN	-313.907	-206.592	-224.773	-226.566
Accantonamento ai fondi per attività Istituto	-6.003.570	-4.829.095	-5.254.076	-5.295.982
<i>* fondo stabilizzazione erogazioni future</i>	<i>-1.503.806</i>	<i>-364.287</i>	<i>-862.924</i>	<i>-904.588</i>

* fondi per erogazioni settori rilevanti	-3.972.374	-3.948.857	-3.881.119	-3.881.119
* fondi per erogazioni settori statutari	-490.968	-488.061	-479.689	-479.689
* altri fondi per l'attività di Istituto	-36.422	-27.890	-30.344	-30.586
- di cui fondo ACRI iniziative comuni	-12.140	-9.297	-10.115	-10.195
- di cui fondo solidarietà territori in difficoltà ER	-24.282	-18.593	-20.229	-20.391
Accantonamento alla riserva plusvalenze e rivalutazioni	-1.776.402	-1.162.082	-1.264.349	-1.274.434

6. AVANZO DI GESTIONE

Tutte le previsioni e le stime utilizzate nella redazione del presente *Documento Programmatico Pluriennale* rispettano il principio della prudenza e della cautela; le predette stime sono state formulate considerando che non si verificano ulteriori situazioni imprevedibili rispetto a quanto già accaduto nei primi nove mesi dell'anno 2023, le quali possano, ulteriormente, condizionare negativamente i mercati finanziari, incrementando gli attuali livelli di volatilità ed innescando fenomeni di instabilità, i quali influenzerebbero in modo significativo i risultati degli investimenti finanziari.

La stima dell'avanzo di gestione dell'esercizio 2023 consente di destinare, per l'anno 2024, alle erogazioni per i settori rilevanti e per quelli ammessi l'importo di € 5,5 milioni. Al riguardo si evidenzia che non si prevede di utilizzare il *fondo stabilizzazione erogazioni future*.

Il *fondo stabilizzazione erogazioni future* ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni annuali in un orizzonte temporale pluriennale. Il *fondo stabilizzazione erogazioni future* è costituito sia mediante destinazione di una parte dell'avanzo d'esercizio, sia nel corso dell'anno per effetto dei risparmi erogativi e degli inglobamenti di precedenti erogazioni deliberate ma non utilizzate dai beneficiari.

La dotazione del *fondo stabilizzazione erogazioni future* appare pienamente coerente alla propria funzione del fondo, che è quella di assicurare nel tempo una sostanziale stabilità all'attività erogativa che è lo scopo istituzionale di Fondazione.

7. DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI GESTIONE

La sotto riportata tabella si riferisce alla destinazione dell'avanzo di gestione dell'esercizio 2023; tale tabella evidenzia che le risorse finanziarie disponibili per le erogazioni dell'anno 2024, sono pari ad € 5.500.000.

	2023	2024	2025	2026
--	------	------	------	------

Avanzo di gestione	10.117.349	7.747.211	8.428.998	8.496.228
Accantonamento a riserve patrimoniali	-3.799.872	-2.711.524	-2.950.149	-2.973.680
FUN - Fondo Unico Nazionale Volontariato	-313.907	-206.592	-224.773	-226.566
Risorse per l'attività erogativa	-5.500.000	-5.500.000	-5.500.000	-5.500.000
<i>* fondo erogazioni ex articolo 1, comma 33, L. 178 / 2020</i>	<i>-1.036.659</i>	<i>-1.063.083</i>	<i>-1.139.193</i>	<i>-1.139.193</i>
<i>* fondo erogazioni settori rilevanti e ammessi</i>	<i>-4.463.341</i>	<i>-4.436.917</i>	<i>-4.360.807</i>	<i>-4.360.807</i>
Accantonamento fondo stabilizzazione erogazioni future	-1.503.806	-364.287	-862.924	-904.588
Fondo attività istituzionali	-36.422	-27.890	-30.344	-30.586

8. DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE IN SINTESI

La complessità del *Documento Programmatico Pluriennale* sopra riportato evidenzia l'opportunità di ricapitolare in modo sistematico gli elementi fondanti e caratterizzanti dello stesso.

a. PROVENTI STRAORDINARI

La stima del risultato economico dell'esercizio 2023 include proventi straordinari per oltre € 4 milioni. Trattandosi di proventi straordinari gli stessi non sono ripetibili nei successivi esercizi per cui sia nel 2024, sia in quelli successivi non è previsto alcun provento straordinario. In via prudenziale nell'esercizio 2024, né in quelli successivi non è stato considerato, quale sopravvenienza attiva, l'importo dell'*IRES* chiesto a rimborso in applicazione delle previsioni recate dall'articolo 6, DPR n. 601 / 1973. Solo al momento dell'effettiva percezione dell'importo chiesto a rimborso, lo stesso sarà contabilizzato nel conto economico dell'esercizio in cui avverrà l'incasso.

b. STABILIZZAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITÀ EROGATIVA

A partire dall'esercizio 2023, con riferimento all'attività erogativa per l'anno 2024, si prevede di destinare all'attività erogativa l'importo annuale di € 5,5 milioni, mantenendo in tal modo, come auspicato dalla normativa vigente, una sostanziale costanza delle risorse destinate all'attività erogativa. Con l'esercizio 2023 si concluderà la ricostituzione della *riserva rivalutazioni e plusvalenze*, il cui utilizzo era stato autorizzato dal *Ministero dell'Economia e delle Finanze*, a fronte delle perdite subite dall'investimento nel *fondo Atlante*.

Ciò consentirà di poter destinare all'attività erogativa quella parte dell'avanzo di gestione, pari al 10%, che in precedenza doveva essere accantonato per procedere alla ricostituzione della *riserva plusvalenze e rivalutazioni*.

c. FONDO STABILIZZAZIONE EROGAZIONI FUTURE

Nell'ipotesi in cui l'avanzo di gestione di un esercizio non fosse sufficiente per destinare all'attività erogativa l'importo annuale di € 5,5 milioni, si prevede di ricorrere all'utilizzo del *fondo stabilizzazione erogazioni future*. La funzione propria del *fondo stabilizzazione erogazioni future* è quella di evitare che una eccessiva variabilità degli avanzi d'esercizio determini oscillazioni rilevanti delle risorse destinate all'attività erogativa istituzionale, impedendo in tal modo di effettuare la necessaria programmazione. Riguardo il *fondo stabilizzazione erogazioni future* si evidenzia che nell'esercizio 2023 è stato necessario ricorrere all'utilizzo di tale fondo in quanto le risorse disponibili per le erogazioni previste dal *Documento Programmatico Previsionale* dell'anno 2023, pari ad € 4,5 milioni, sono risultate insufficienti rispetto alle esigenze dei territori di riferimento. A fronte dell'utilizzo del *fondo stabilizzazione erogazioni future* avvenuto nell'anno 2023, si stima che in sede di destinazione dell'avanzo di gestione dell'esercizio 2023, sia possibile destinare ad incremento del *fondo stabilizzazione erogazioni future* l'importo di circa € 1,500 milioni, più che compensando l'importo utilizzato per effettuare le erogazioni nell'anno 2023. Si segnala che l'obiettivo dell'attuale Consiglio di Amministrazione è quello, nell'arco del proprio mandato quadriennale, di incrementare l'importo accantonato nel *fondo stabilizzazione erogazioni future*, nonostante nell'anno 2023, tale fondo sia stato utilizzato per effettuare l'attività erogativa istituzionale.

Nella tabella sottostante è riassunto l'andamento del *fondo stabilizzazione erogazioni future* per l'intero periodo considerato dal *Documento Programmatico Pluriennale 2024 – 2026*. Si evidenzia che nel periodo considerato si prevede di destinare al *fondo stabilizzazione erogazioni future* oltre € 3,6 milioni, importo che al netto degli utilizzi stimati, consente di evidenziare un incremento complessivo, nel periodo considerato dal presente *Documento Programmatico Pluriennale*, di oltre € 2,1 milioni, ammontare che in termini percentuali rappresenta un incremento di oltre il 13,5% del *fondo stabilizzazione erogazioni future* esistente al 31 dicembre 2022.

Fondo stabilizzazione erogazioni future	2023	2024	2025	2026	incremento complessivo
* saldo iniziale al 31 dicembre 2022	15.175.747				
* incrementi per risparmi erogativi	546.159				
* incrementi per destinazione avanzo esercizio	1.503.806	364.287	862.924	904.588	
* utilizzi	1.452.000				

* saldo finale	15.773.712	16.137.999	17.000.923	17.905.511	2.131.799
----------------	------------	------------	------------	------------	-----------

**d. ADEGUAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE DI FONDAZIONE
ALL'AUMENTO DELL'INFLAZIONE**

Un ultimo aspetto che ha trovato riflesso nel bilancio previsionale dell'esercizio 2024 e di quelli successivi è relativo all'aumento della retribuzione del personale dipendente di Fondazione; l'incremento della retribuzione è funzionale a ristorare il personale dipendente di Fondazione dall'inflazione che ha caratterizzato gli ultimi anni. L'aumento della retribuzione del personale dipendente di Fondazione è previsto avvenga negli anni dal 2024 al 2026, ripartendo in parti uguali in tale periodo l'incremento dell'inflazione rilevato nel periodo 2014 – 2023 che occorre recuperare il quale è stato complessivamente superiore al 20%.

9. IPOTESI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

La sotto riportata tabella mostra la ripartizione delle risorse che si prevede di destinare all'attività erogativa nell'anno 2024, è pari ad € 5.500.000.

L'attività erogativa istituzionale di Fondazione è attuata sia tramite specifici bandi, sia con l'erogazione di contributi a sostegno di progetti presentati a Fondazione nei termini delle tre sessioni erogative annuali (15 febbraio, 15 giugno e 15 ottobre).

La ripartizione delle risorse evidenzia l'ammontare destinato ai singoli settori, inclusi fra quelli rilevanti e quelli ammessi.

Si evidenzia che la percentuale di attribuzione delle risorse finanziarie che si prevede di destinare alle erogazioni nell'anno 2024 non è modificata rispetto a quella applicata nel corrente anno 2023.

Le percentuali di attribuzione delle risorse finanziarie per l'anno 2024, sono di seguito riepilogate:

- settore arte, attività e beni culturali: 25%;
- settore educazione, istruzione e formazione: 24%;
- assistenza agli anziani: 10%;
- ricerca scientifica e tecnologica: 10%;
- settore filantropia, volontariato e beneficenza: 20%;
- famiglia e valori connessi: 10%;
- altri settori: 1%.

Si evidenzia che anche dopo le prospettate modifiche nella ripartizione delle risorse destinate alle erogazioni il settore "welfare" rimane l'ambito prioritario degli interventi di Fondazione, come testimoniato dal fatto che allo stesso è attribuito il 40% delle risorse destinate alle erogazioni.

<i>Settori d'Intervento</i>	Piano 2024		DPP 2025		DPP 2026	
	%	Importo	%	Importo	%	Importo
<i>Settori Rilevanti</i>	89%	4.895.000	89%	4.895.000	89%	4.895.000
Arte, attività e beni culturali	25%	1.375.000	25%	1.375.000	25%	1.375.000
Educazione, istruzione e formazione	24%	1.320.000	24%	1.320.000	24%	1.320.000
Assistenza agli anziani	10%	550.000	10%	550.000	10%	550.000

Ricerca scientifica e tecnologica	10%	550.000	10%	550.000	10%	550.000
Filantropia, beneficenza e volontariato	20%	1.100.000	20%	1.100.000	20%	1.100.000
Settori Ammessi	11%	605.000	11%	605.000	11%	605.000
Famiglia e valori connessi	10%	550.000	10%	550.000	10%	550.000
Altri settori	1%	55.000	1%	55.000	1%	55.000
Totale risorse per erogazioni	100%	5.500.000	100%	5.500.000	100%	5.500.000

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

LINEE DI INDIRIZZO

TRIENNIO 2024 – 2026

PREMESSA

Le **Linee di Indirizzo 2024-2026** contengono le strategie verso le quali la Fondazione ha scelto di orientare la propria operatività nell'arco del prossimo triennio e sono dettagliate su base annuale all'interno del **Documento Programmatico Previsionale 2024**, qui contenuto.

Le linee di indirizzo sono state definite dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto sia dello scenario economico e finanziario a oggi ipotizzabile, sia dall'analisi dei bisogni e delle potenzialità espresse dal territorio, grazie alle proposte elaborate dal Consiglio Generale e dalle Commissioni Consultive e come risultato di un percorso di stretto dialogo con le istituzioni, gli stakeholder e le realtà attive a Piacenza e Vigevano.

Il territorio di riferimento si compone di aree geografiche non omogenee - la provincia di Piacenza e il comune di Vigevano - appartenenti a regioni diverse, con tessuti sociali ed economici differenti; questo richiede l'adeguamento degli interventi alle specificità locali.

Provincia di Piacenza	48 comuni, numero abitanti 285 943, 2586 km quadrati
Comune capoluogo Piacenza	numero abitanti 100.608, 118 km quadrati
Comune Vigevano	numero abitanti 62.201, 82 km quadrati

** dati Istat al 31.12.21*

1. IL PERCORSO DI ELABORAZIONE DELLE STRATEGIE PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La definizione delle linee di indirizzo è il risultato di un protocollo operativo con il quale la Fondazione ha inteso rafforzare il proprio ruolo di **aggregatore di valore sociale**.

Poiché **territorialità e ascolto** sono obiettivi statutari, la Fondazione ha promosso incontri aperti alle realtà locali - pubbliche e non - che quotidianamente si rapportano ai bisogni e alle potenzialità di Piacenza e di Vigevano, finalizzati anche a rafforzare il legame con le comunità.

L'analisi e la valutazione delle istanze emerse nel corso delle consultazioni è confluita nel percorso di definizione delle linee programmatiche, che ha tenuto conto anche della possibilità di innestarsi positivamente sulle azioni di altri soggetti pubblici e privati: in linea con il principio di **sussidiarietà**, la Fondazione si pone come soggetto neutrale e privo di interesse proprio, capace di mediare tra diversi interlocutori e anticipare la messa a fuoco delle priorità.

Il reciproco scambio di idee e buone pratiche e la condivisione di ipotesi di intervento evita sovrapposizioni tra progetti già programmati e permette di tracciare la linea delle attività più urgenti, ponendo le basi per le azioni da realizzarsi a medio e lungo termine, in una pianificazione pluriennale efficace.

Gli incontri hanno riguardato tutte le realtà che designano i componenti del Consiglio Generale della Fondazione: Comune di Piacenza; Provincia di Piacenza; Comuni della Provincia di Piacenza; Camera di Commercio dell'Emilia; Diocesi di Piacenza-Bobbio; Università Cattolica di Piacenza; Politecnico di Milano; organismi del volontariato di Piacenza; Associazione La Ricerca; Conservatorio "G. Nicolini"; Comune di Vigevano; Diocesi di Vigevano; organismi del volontariato di Vigevano.

La platea degli interlocutori è stata estesa a stakeholder, associazioni e organizzazioni, istituti scolastici e rappresentanti delle realtà economiche e produttive dell'intero territorio.

I TEMI EVIDENZIATI DAL TERRITORIO

Gli incontri che si sono svolti a Piacenza e Vigevano hanno avuto lo scopo di accorciare le distanze tra le richieste della collettività e l'attività istituzionale: a ciascuno degli interlocutori è stato richiesto di segnalare gli interventi auspicabili per rispondere a emergenze e bisogni o per valorizzare e sviluppare azioni positive. Sinteticamente, il prospetto seguente riporta le sollecitazioni che più frequentemente sono emerse nell'ambito dei colloqui.

WELFARE

SOSTEGNO ALLA VULNERABILITÀ:

Housing sociale

Inclusione sociale e lavorativa dei disabili

Interventi connessi al Dopo di Noi

Affitti calmierati per chi lavora e risiede in città

Contrasto alla povertà energetica

Contrasto alla violenza di genere

Contrasto allo spopolamento delle aree montane

Supporto alla rete degli educatori di strada

Servizi di prevenzione socio-educativa per i minori e i giovani rafforzando l'integrazione tra le diverse agenzie educative (famiglia, scuola, parrocchia, società sportive...)

DIAGNOSI E CURA:

Sostegno alla rete delle Pubbliche Assistenze

Interventi in ambito sociosanitario (autismo, disabilità grave, clown dottori, cure palliative)

Supporto alla rete integrata di servizi a bassa soglia e al welfare di comunità

Implementazione di medicina territoriale e telemedicina

Operatori di comunità

Infermieri di comunità

ANZIANI:

Interventi a supporto dell'attività di diagnosi e assistenza per patologie della terza età

Iniziative di contrasto all'isolamento e alla solitudine, anche nelle zone di montagna

Supporto all'attività delle RSA

MINORI E ADOLESCENTI:

Percorsi di inserimento per giovani Neet

Inserimento e sostegno dei giovani con Dsa nei percorsi scolastici

Supporto alla rete Grest e oratori della Diocesi

Integrazione dei minori stranieri

Accoglimento dei minori stranieri non accompagnati

Tutela dei minori da dipendenze, bullismo e cyberbullismo

Prevenzione dei fenomeni di vandalismo

Mediazione culturale negli istituti scolastici

ISTRUZIONE

ALTA FORMAZIONE:

- Nuovi percorsi formativi specialistici, anche internazionali, coerenti con il fabbisogno lavorativo del territorio
- Rafforzamento del legame tra alta formazione e territorio
- Nuove strutture di accoglienza per studenti universitari fuori sede e non
- Spazi aggiuntivi per la didattica degli atenei di Piacenza
- Supporto alla didattica e alle iniziative del Conservatorio musicale di Piacenza

DIDATTICA PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA:

- Didattica integrativa per gli alunni della scuola primaria
- Sostegno alla formazione tecnica e professionalizzante
- Contrasto alla povertà educativa
- Contrasto alla dispersione scolastica

RICERCA SCIENTIFICA, LAVORO E INNOVAZIONE:

- Sostegno alle realtà locali nella definizione di interventi innovativi legati a temi ambientali, energetici e produttivi
- Nuovi servizi di supporto all'innovazione delle imprese
- Sviluppo della digitalizzazione
- Diffusione di una cultura dei lavori tecnici
- Riqualificazione dei disoccupati tramite formazione specializzante
- Supporto a studi e ricerche scientifiche in ambito economico, sanitario e medico
- Supporto alla formazione di tecnici specializzati per l'agricoltura

ARTE E CULTURA

ARTI:

- Offerta di nuovi grandi eventi culturali anche in occasione del Giubileo del 2025
- Valorizzazione di temi identitari della cultura locale (Giuseppe Verdi e via Francigena)
- Iniziative per i 100 anni dalla morte di Eleonora Duse a Vigevano
- Promozione delle arti contemporanee

- Sostegno e organizzazione di eventi e iniziative didattiche dedicate all'arte, alla cinematografia, al teatro e alla musica

PATRIMONIO ARTISTICO:

- Salvaguardia, valorizzazione e restauro del patrimonio artistico, storico e monumentale di Piacenza e Vigevano

SPORT E BENESSERE

- Promozione dell'attività sportiva per tutte le fasce di età
- Azioni di sostegno al diritto allo sport per le fasce meno abbienti della popolazione

AMBIENTE

- Progetto di recupero in un'area protetta del Po
- Sostegno alle attività di sensibilizzazione sui temi ambientali e climatici
- Sostegno ai progetti innovativi di sostenibilità alle filiere produttive consolidate del territorio

2. STRUMENTI E MODALITÀ OPERATIVE PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La Fondazione assolve al ruolo di **agente di trasformazione**, coniugando la funzione di salvaguardia con la capacità di far fronte ai cambiamenti in atto, a livello globale e locale, anche in ambito sociale. Per il triennio (2024-2026) si sono definite modalità operative finalizzate a consolidare le principali linee strategiche definite dall'attuale *governance* fin dal suo insediamento.

In particolare:

- sarà consolidato l'impulso alla creazione di partnership per una **co-progettazione** che sia strumento per mettere in rete risorse tecniche, umane e finanziarie. Questo consente di avviare progetti su vasta scala, fornisce un approccio sistemico e strategico alle criticità, ai punti di forza e alle opportunità del territorio.
- sarà incrementato il ricorso ai **bandi** come modalità per focalizzare gli sforzi su interventi significativi. Si tratta di uno strumento che consente di sollecitare i soggetti meritevoli del territorio, stimolare la rete territoriale, convogliare gli sforzi verso obiettivi comuni in grado di sviluppare risultati proiettati su un orizzonte pluriennale. Anche in questo modo si favorisce la creazione di "reti" e la coprogettazione tra le diverse realtà del territorio.
- si adotteranno **investimenti patrimoniali collegati alla missione** (investimenti mission related e impact), realizzati con strumenti di varia natura (partecipazioni azionarie, investimenti obbligazionari, quote di fondi) per concentrare l'azione su obiettivi specifici. È il caso del sostegno all'housing sociale, che rientra tra gli obiettivi strategici prioritari, da realizzarsi nell'ex Convento Santa Chiara di proprietà della Fondazione e all'interno dell'articolato progetto di recupero delle ex Manifatture Tabacchi di Piacenza.
- si intende stabilizzare il **volume delle erogazioni** a disposizione per l'attività istituzionale - come illustrato nelle pagine precedenti all'interno della relazione sull'attività economica e finanziaria - intorno ai **5,5 milioni di euro l'anno**. Obiettivo è evitare i picchi consentiti da risorse straordinarie e le forti riduzioni causate da una negativa congiuntura dei mercati, nel rispetto del primo obiettivo della gestione economica e finanziaria che è la salvaguardia del patrimonio. Dare continuità alla quota di risorse a disposizione per le erogazioni consente di progettare al meglio l'attività a favore del territorio, organizzando in maniera più funzionale interventi che richiedono un sostegno di medio-lungo periodo.

3. LINEE PROGRAMMATICHE E AMBITI DI INTERVENTO

Lo scenario entro il quale si muove l'azione della Fondazione è in costante e rapido mutamento. Questa condizione evidenzia i limiti del nostro sistema di protezione sociale, e le nuove sfide che attendono nel futuro impongono di lavorare ragionando su un orizzonte temporale di lungo periodo. Le emergenze dell'oggi ci spingono a metterci al servizio delle **nuove generazioni**, affinché siano in grado di affrontare nel modo migliore cambiamento climatico, ambiente, trasformazioni sociali causate dall'invecchiamento della popolazione e dalla denatalità, evoluzione delle caratteristiche del lavoro e criticità nelle diseguaglianze e nella mancanza di coesione sociale. Anche nell'innovazione e nella ricerca, i cambiamenti avvengono a un ritmo e con un'accelerazione che non ha eguali rispetto al passato. Per questo, trasversalmente ai settori di intervento, la progettualità rivolta ai giovani avrà un rilievo peculiare.

L'acuirsi del gap tra le persone e i luoghi che hanno accesso alle migliori condizioni di vita - in termini di benessere, istruzione e cultura - e chi ne è escluso, rappresenta un ulteriore incentivo a proseguire nel porre il **welfare come ambito prioritario** di intervento, attorno al quale convogliare, percentualmente, la maggiore quantità di risorse disponibili, mettendo al centro il ruolo fondamentale rappresentato dal Terzo settore.

Contemporaneamente, particolare impulso verrà assicurato alle azioni da realizzarsi a livello di **innovazione, formazione e crescita**. La didattica, fino ai percorsi di istruzione universitaria, dovrà confrontarsi in maniera sempre maggiore con una dimensione locale e internazionale. Accorciare la distanza con il mondo produttivo è condizione irrinunciabile per promuovere lo sviluppo del tessuto imprenditoriale.

In questo quadro si innesta anche il ruolo crescente assunto dalla Fondazione nel disegno delle **politiche culturali** per il territorio, e nella promozione di interventi in grado di favorire lo scambio di idee e la crescita personale e collettiva e nell'ottica di promozione turistica del territorio nel suo insieme.

Concetti fondamentali dell'attività istituzionale per il prossimo triennio, che attraverseranno settori, obiettivi, piano e programma di azione, sono da considerarsi:

- **P'inclusione sociale**, rivolta a tutte le fasce di popolazione, affinché si riduca il divario tra i più fragili e chi si trova in condizioni privilegiate;
- **il senso di appartenenza, identificazione e coinvolgimento nella comunità** dei singoli e dei gruppi, affinché si sviluppi un modello virtuoso di partecipazione e confronto;

- **la capacità di fare rete**, all'interno della comunità, tra tutte le forze che possono concorrere a produrre obiettivi di interesse collettivo;
- **la spinta all'innovazione e allo sviluppo**, che abbia origine da una didattica innovativa e professionalizzante fino all'avvio di percorsi di istruzione superiore sempre più legati alle potenzialità del territorio;
- **la spinta alla circolazione delle idee**, facendo leva sul valore di crescita offerto dalle attività in ambito culturale e formativo.

Le aree strategiche **Welfare, Cultura e Istruzione**, di cui l'ente si prenderà carico declinandone gli obiettivi all'interno dei propri settori di intervento, intercettano tre temi d'azione: **Persone, Luoghi, Tempi**.

PERSONE

L'individuo al centro dell'azione

Obiettivi:

1. **Inclusione:** contrasto alla marginalizzazione degli individui più fragili
2. **Recupero:** promozione dell'autonomia dei soggetti in situazione di difficoltà o a rischio di emarginazione sociale
3. **Crescita:** ampliamento dell'accesso alle opportunità formative, promuovendo una didattica innovativa
4. **Empowerment:** valorizzazione delle abilità personali e professionali
5. **Fare comunità:** promozione della partecipazione attiva e responsabile alla vita sociale e comunitaria

LUOGHI

La vita e la convivenza: città e frazioni, montagna, ambiente, luoghi dell'accoglienza e del recupero, della cultura e dell'istruzione

Obiettivi:

1. **Inclusione:** contrasto alla vulnerabilità abitativa; housing sociale
2. **Recupero:** riqualificazione urbana; contrasto allo spopolamento delle aree di montagna; recupero del patrimonio storico e artistico
3. **Crescita:** favorire l'accesso a beni ed eventi culturali, a nuovi luoghi di didattica e formazione
4. **Empowerment:** valorizzazione del patrimonio storico e artistico e dei luoghi che possono rappresentare l'identità locale
5. **Fare comunità:** nuovi spazi per l'aggregazione giovanile; promozione di una buona qualità di vita

TEMPI

La tradizione, il contemporaneo, la spinta all'innovazione

Obiettivi:

1. **Inclusione:** percorsi professionalizzanti in una prospettiva di integrazione sociale
2. **Recupero:** riconoscimento e valorizzazione di identità culturali, anche in funzione della promozione del territorio (Giuseppe Verdi, la via Francigena)
3. **Crescita:** promozione di eventi e iniziative in grado di interpretare i nuovi linguaggi della contemporaneità
4. **Empowerment:** stimolare il rafforzamento delle capacità progettuali e di attrazione di risorse delle realtà attive sul territorio
5. **Fare comunità:** consumo e produzione responsabili; attenzione ai temi ambientali

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

PIANO ANNUALE 2024

Le linee di indirizzo triennali per l'Attività istituzionale saranno declinate su base annuale e troveranno esecuzione nel Piano Annuale 2024. L'impegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano è finalizzato a sostenere, a livello economico e progettuale, iniziative di interesse collettivo per la crescita e il benessere sociale ed economico del territorio.

Ambito d'intervento della Fondazione di Piacenza e Vigevano sono i cinque settori rilevanti:

- *Educazione, istruzione e formazione*
- *Ricerca scientifica e tecnologica*
- *Arte, attività e beni culturali*
- *Volontariato, filantropia e beneficenza*
- *Assistenza agli anziani*

A questi si aggiungono i settori ammessi

- *Famiglia e valori connessi*
- *Altri settori.*

Nel corso del 2024 l'attività istituzionale vedrà il consolidamento di alcuni dei grandi progetti già avviati e l'avvio di nuove progettualità. L'aspetto comune sarà la **modalità di coinvolgimento della Fondazione**, con un ruolo attivo nella regia della progettazione e nella definizione delle specifiche azioni. Nell'analisi dei progetti di terzi, saranno privilegiati:

- la capacità di **costruire reti e partenariati** mediante percorsi di coprogettazione,
- la capacità di dare vita a **iniziative destinate a durare ed evolvere nel tempo e in grado di autosostenersi.**

In particolare, in linea con quanto previsto dalla *Carta delle Fondazioni*, saranno considerati elementi essenziali per l'accoglimento:

- **Innovatività**

Il contenuto innovativo della proposta in termini di risposta al bisogno, di modalità organizzative o di impiego delle risorse. Vengono adottati gli opportuni meccanismi atti a favorire, ove possibile, il ricambio tra i soggetti finanziati.

- **Efficienza**

Le risorse necessarie per la realizzazione dell'iniziativa devono essere commisurate agli obiettivi perseguiti e l'impiego previsto deve rispettare criteri di efficienza e di accurata gestione.

- **Sostenibilità**

La proposta viene valutata in relazione alla capacità di proseguire l'azione oltre i termini previsti dal sostegno finanziario, attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati.

- **Capacità di canalizzare altre risorse**

La capacità della proposta di mobilitare altre risorse (co-finanziamento), sia provenienti da altri soggetti finanziatori, sia da autofinanziamento, e disponibili per un pronto avvio del progetto.

- **Monitoraggio e valutazione**

Le Fondazioni pongono attenzione all'efficacia dei meccanismi di monitoraggio e valutazione eventualmente presenti all'interno della proposta e/o della misurabilità degli obiettivi e del programma di attuazione previsto.

PRIORITÀ E PROGETTUALITÀ STRATEGICHE NELLE AREE DI INTERVENTO

1. WELFARE

Volontariato, Filantropia e Beneficenza, Assistenza agli Anziani e Famiglia e valori connessi sono i settori d'intervento mediante i quali l'attività della Fondazione si rivolge alle fasce di popolazione più deboli, supportando i servizi sociali indispensabili e affrontando le situazioni di criticità. Gli interventi connessi al Welfare hanno acquisito, negli ultimi anni, un rilievo sempre maggiore arrivando a impegnare il 40% delle risorse a disposizione.

Obiettivo prioritario:

HOUSING SOCIALE

L'housing sociale rappresenta una importante forma di offerta di servizi abitativi integrati basata sulla sostenibilità dei costi di locazione, sul recupero e la valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente e sulla promozione di nuove comunità di residenti. Si rivolge a un target di popolazione con un reddito non adeguato per il mercato immobiliare privato (ad esempio gli anziani) o con difficoltà a reperire spazi idonei alle proprie necessità di accoglienza per mancanza di offerta abitativa adeguata (studenti fuori sede, fragili). Il recupero e la valorizzazione del patrimonio immobiliare, e parallelamente la nuova offerta di servizi abitativi di housing sociale, sono al centro di due importanti interventi.

Ex Convento di Santa Chiara

Lo studio Stefano Boeri Interiors guiderà la rigenerazione architettonica dell'ex convento, che ha una superficie di circa 12.000 mq, di cui circa 8.500 mq di area verde, e verrà trasformato in uno studentato e centro socio-riabilitativo per soggetti fragili immerso nella natura. Sarà a servizio di studenti e persone con disabilità: avrà un impatto positivo in ambito welfare e nello sviluppo dell'offerta universitaria, ma anche per la riqualificazione urbana di un'area situata in pieno centro storico.

Ex Manifattura Tabacchi

L'altro grande progetto in ambito Housing sociale riguarda il recupero dell'ex Manifattura Tabacchi di Piacenza. Un intervento che si innesta sul tema della riqualificazione urbana di grande impatto. L'intervento della Fondazione si concretizza mediante l'ingresso nel fondo immobiliare Estia social housing, grazie a uno stanziamento di € 500 mila. Negli oltre 58 mila metri quadrati dell'area interessata dal recupero saranno realizzati (oltre a una scuola e una palestra) oltre 260 appartamenti, la metà dei quali di tipologia social housing e destinata a locazione a canoni agevolati per 25 anni.

Altri interventi prioritari

1. **Inclusione lavorativa:** sarà sostenuto lo sviluppo delle autonomie personali e dell'inclusione lavorativa di soggetti fragili, proseguendo nella politica già intrapresa a Piacenza e Vigevano che ha portato all'avvio e al sostegno di realtà imprenditoriali particolarmente apprezzate, in grado di offrire sostegno economico e percorsi di realizzazione personale a disabili, ex detenuti, giovani autistici e soggetti a rischio di emarginazione.

2. **Comunità energetica:** saranno implementati gli interventi di contrasto alla povertà energetica, ovvero lo stato di difficoltà di famiglie e singoli a raggiungere un adeguato livello di servizi energetici essenziali a causa principalmente di basso reddito o bassa efficienza energetica nelle proprie case. Proseguendo l'attività del progetto *Energia in comune*, che coinvolge tutte le principali istituzioni del territorio e il partner nazionale Banco dell'energia, sarà perseguita la creazione di comunità energetiche, un modello virtuoso basato sulla condivisione per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

3. **Centro Negrone di Vigevano:** L'aggregazione, l'inclusione sociale, la messa in rete di servizi socio educativi a supporto delle persone fragili e in particolare dei giovani: sono gli obiettivi che a Vigevano si intende sostenere presso il complesso immobiliare Il Negrone di proprietà della Diocesi. Un intervento che coinvolgerà anche il Comune di Vigevano nell'ottica di offrire spazi adeguati, materiali e servizi a favore delle nuove generazioni.

ISTRUZIONE E RICERCA

L'attività degli istituti scolastici, i progetti educativi e l'offerta di innovazione del territorio vengono sostenute nell'ambito dei settori *Educazione, Istruzione e Formazione* e *Ricerca scientifica e tecnologica*.

Gli impegni istituzionali di sostegno e collaborazione con i due atenei del territorio, Università Cattolica e Politecnico, rappresentano un'attività consolidata, così come il sostegno alle **attività didattiche e educative** realizzate sul territorio di Piacenza e Vigevano dagli istituti di ogni ordine e grado, dall'età prescolare fino agli studi universitari. Rilievo peculiare è riservato allo sviluppo e supporto di iniziative di **ricerca scientifica e tecnologica** applicata a diversi ambiti: dalla prevenzione, diagnosi e cura in campo medico ai progetti di innovazione rivolti ai settori produttivi.

Obiettivo prioritario:

SVILUPPO DELL'OFFERTA UNIVERSITARIA

L'istruzione superiore è un fattore differenziante, in termini di impatto economico e sociale, inestimabile. La Fondazione manterrà l'attuale livello di supporto per tutte le realtà del territorio: i due atenei Politecnico e Cattolica, il Conservatorio Nicolini e il corso di laurea magistrale in *Medicine and Surgery* dell'Università di Parma attivato a Piacenza. Inoltre, nel corso del 2024 si intende contribuirne ulteriormente allo sviluppo attraverso progetti speciali.

Con il Politecnico, a fianco del consolidamento del percorso di studi in Architettura ambientale, l'impegno principale sarà rivolto allo sviluppo di un nuovo corso di studi connesso all'Ingegneria dei materiali, in grado di coniugare il tema del risparmio energetico alla creazione di figure professionali determinanti per lo sviluppo delle imprese locali.

La collaborazione con l'**Università Cattolica** troverà ulteriore impulso attraverso i temi della sostenibilità agricola, della valorizzazione delle filiere vinicola e zootecnica, della limitazione al consumo di suolo: percorsi e temi che si innestano anche nel percorso di contrasto allo spopolamento di aree fragili, come la montagna.

Altri interventi:

1. **Didattica innovativa:** trasversalmente a tutti gli ordini scolastici, proseguirà l'impegno a supportare la didattica innovativa, sia per la sua capacità di avvalersi delle nuove tecnologie sia per la capacità di interpretare e affrontare le specificità del presente. Accanto ai bandi Bibloh e Dalla classe all'orchestra, che troveranno conferma, è previsto un ulteriore sviluppo all'esperienza formativa di *Rondine - Cittadella della pace* con l'avvio in provincia di Piacenza della prima sezione di questo innovativo percorso didattico che coniuga il percorso curricolare ministeriale a un percorso di crescita, consapevolezza e gestione dei conflitti.

2. **Youthbank.** Nel 2024 si intende consolidare – ampliandolo a Vigevano – il progetto **YouthBank Piacenza**. La “banca” dei giovani under 25 anni avrà a disposizione risorse economiche della Fondazione, per sostenere progetti sociali ideati e gestiti da coetanei, coinvolti nella cura e nella promozione della comunità.

3. **Percorsi tecnici professionalizzanti.** Su sollecitazione delle attività produttive ed economiche del territorio, si intende sostenere possibili percorsi formativi professionalizzanti. La mancanza di persone, e in particolare di giovani, con una formazione specifica in grado di colmare la richiesta del mondo del lavoro in vari comparti produttivi (dall’edilizia al manifatturiero, dall’agricoltura al turismo, fino alle professioni socio-sanitarie) rappresenta uno dei principali ostacoli allo sviluppo economico e sociale del territorio.

3. CULTURA

La Fondazione di Piacenza e Vigevano ha assunto un ruolo crescente nel disegno delle politiche culturali del territorio. Accanto alla valorizzazione e salvaguardia del patrimonio storico e artistico, e al sostegno dell'attività culturale, musicale, e teatrale promossa sul territorio, l'ente si sta facendo sempre più promotore di un articolato programma di eventi in grado di rappresentare uno strumento di sviluppo, anche turistico, del territorio con l'individuazione di progetti strategici in collaborazione con le istituzioni e le realtà pubbliche e private locali.

Progetto prioritario:

FESTIVAL DEL PENSARE CONTEMPORANEO

Archiviata con circa diciannovemila presenze, cinquanta relatori e un centinaio di eventi, la prima edizione del Festival del pensare contemporaneo nel 2023 ha posto le basi per il suo ritorno nel 2024. La rassegna multidisciplinare ha come obiettivo quello di mettere in dialogo le generazioni per affrontare le sfide della contemporaneità. Una scommessa vinta per l'articolata macchina organizzativa del Festival, fortemente voluto dalla Fondazione insieme a tutta Rete Cultura Piacenza. Il Festival ha attraversato undici luoghi della città, tra i quali Xnl, l'Auditorium della Fondazione e il salone d'onore di Palazzo Rota Pisoni. Sono intervenuti come relatori filosofi, scienziati, sociologi, esperti di intelligenza naturale e artificiale, storiche, artisti, sportive, economisti e architetti. Una grande occasione di condivisione e approfondimento sul mondo contemporaneo per proporre nuovi spunti di riflessione sul tempo presente e ragionare anche sul futuro che ci attende. La seconda edizione, ancora in fase di studio, si svolgerà entro il solco tracciato nel corso del 2023, tenendo conto delle sollecitazioni e dalle esperienze che hanno caratterizzato il suo avvio, tenendo fede all'obiettivo della manifestazione: fornire una piattaforma per il pensiero critico con la quale ispirare un futuro più consapevole di ciò che possiamo essere e realizzare. Un ambiente di dialogo e di scambio di idee tra esperienze e conoscenze diverse.

Altri interventi:

1. **Rete Cultura Piacenza:** Avviata nel 2023, Rete Cultura Piacenza è la realtà che vede coinvolte tutte le principali istituzioni impegnate sul fronte della cultura: Camera di Commercio dell'Emilia, Comune di Piacenza, Diocesi di Piacenza-Bobbio, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Provincia di Piacenza e Regione Emilia-Romagna. Nel 2024 sarà implementato questo accordo fra istituzioni per l'elaborazione congiunta di un disegno culturale per il territorio piacentino.
2. **Identità culturale:** La valorizzazione del territorio sarà declinata attraverso la valorizzazione dell'identità locale. Attorno a figure e temi particolarmente significativi (Giuseppe Verdi e la Via Francigena per Piacenza, Eleonora Duse per Vigevano) si intende sviluppare temi, eventi e iniziative in

grado di rispondere sia alle istanze di salvaguardia della tradizione locale sia alla promozione turistica del territorio in chiave culturale.

3. **XNL Piacenza:** Il Centro d'arte contemporanea della Fondazione di Piacenza e Vigevano si completerà nel 2024 della sezione musicale, in collaborazione con il Conservatorio Nicolini di Piacenza. Andrà così a completarsi, affiancandosi alle sezioni di arte, cinema e teatro il progetto di luogo in cui diversi linguaggi della contemporaneità convivono e si contaminano. Basato sul rapporto tra pratiche artistiche e educative, accanto alla dimensione di fruizione delle arti, con mostre, proiezioni, concerti, performance, il centro accoglie progetti di alta formazione e propone attività, atelier e incontri rivolti alle scuole e al pubblico adulto.

Piacenza, 24 ottobre 2023